Martedì 4 agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 184
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Lettera da Treppo Carnico

TREPPO 2

Treppo Carnico è un'incantevole vallata dell'Alto But, soggiorno delizioso, passeggiate amene e comodissime; abitazioni nuove, graziose, pulite; casise e casolari nascosti fra cespugli e frutteti; selve di abeti e di larici; falde estese di prati e di pascoli...... l'ideale, il sogno del villeggiante! lo dissero e lo ripetono i congressisti della Pro Montibus e tutti quelli che qui ebbero a soggiornare.

Ma c'è, o meglio c'era, una lacuna. Vi mancava un albergo, sebbene abbondino gli alloggi nelle case private ed i villeggianti, che ricorrevano a questi e non furono pochi, dovevano adattarsi a far cucina da soli... ed alloro, addio poesia di villeggiatura.

I signori Arturo e Battistino di Cellia pensarono a togliere il grave inconveniente, e ci riuscirono nel miglior modo migliore!

Così il problema della villeggiatura a Treppo Carnico è risolto nel modo più pratico e conveniente. Era un bisogno sentito da molto tempo ed i signori De Cellia ebbero veramente un'idea geniale a cui plaudono e per la quale fanno i migliori auguri i paesani e forestieri.

Ed ora, villeggianti, salite a Treppo Carnico, vi arrivate da Paluzza in pochi minuti per una strada che è un incanto. Zenodis, Treppo, Siais, Gleris si stendono disseminati sui fianchi del monte in un verde infinito che li copre o circonda; boschi d'abeti e larici, peri e meli che qui abbondano da un pezzo di numero ne fan corona le acque rumoreggianti del torrente Pontaiba ne lambiscono i piedi...

Gite e passeggiate amene vi attendono! Il cretoso Cucco vi invita con le sue punte, il Tersadia coi suo cocuzzolo dalle conchiglie fossibili, il Duron con la bella strada militare per la Valle d'Incarocio; Ligosullo, quasi misteriosamente sepolto tra il verde del suo colle e dai suoi boschi, vi chiama alla passeggiata quotidiana per il sempre bello altipiano di Tausia. «Plan del Baraz», «Plan del Giardino», Cantucci di fata, lembi di paradiso vi chiamano al sogno ed al riposo.

Il monte di Paularo, in fine, il Nedis, il Dimon, il Creta Rossa chiaman i più forti a contemplare con l'occhio ed il cuore d'artista le bellezze di quelle vette e di quelle lande alpine, superbe di roccie e di pascoli ed invitano a meditare la italiani e da patrioti sui resti ancora visibili di quelle fortificazioni, sulle umili croci scolpite nella roccia o piantate nel masso. Ivi, o villeggianti, si faceva la guerra! Salite, ed al cospetto di quei resti e di quei ricordi l'Italia vi apparirà più grande, più bella, più cara.

Un villeggiante abituale

Lettere dal campeggio dell'alpina

Abbiamo detto ieri della partenza per Zoldo Alto nel Cadore, de partecipanti al campeggio indetto dalla Società Alpina Friulana: 32 di Udine e quattro di Spilimbergo. Gli alpinisti accompagnati dall'infaticabile col. Rubbazzer, effettuarono il viaggio attraverso la Val Cellina, con le vetture della S. A. F. Il viaggio, secondo le prime notizie avute, è stato magnifico. Ecco una prima corrispondenza pervenutaci dal campeggio:

«Campeggio, 3 agosto - Pianaz

In fretta due righe. Malgrado il tempo avverso — pioggia continua — siamo arrivati quassù in questo paradiso di verde e di roccie emergenti, illuminate oggi da uno splendido sole. Fatta tappa a Cimolais, dove fu consumata una ottima colazione all'Albergo «La Rosa», la Compagnia al completo si è sistemata nell'ottimo accantonamento di Pianaz. Siamo in 36, fra i quali 13 signorine. L'età dei campeggianti varia fra 12 e 80 anni, portati molto bene dal veterano dell'alpinismo ing. Bearzi di Spilimbergo. Verso le 19, una sorpresa ci attendeva: sereno completo, splendida luna, e Pelmo e Civetta visibili in tutti i loro particolari. Spettacolo veramente indescrivibile.

Il morale dei campeggianti, alquanto depresso dalla pioggia, si è subito sollevato e l'allegria si è fatta generale specialmente quando il fischio del Direttore ha chiamato a raccolta per il pasto. Abbiamo finito la serata con una visita a Fusine e con i quattro salti di prammatica.

Manderò più dettagliata relazione. Intanto v'informo che siamo sulle mosse per una visita al campeggio del Touring e Sella Stembrizza».

Mutui della Provincia

La Reale Commissione per l'Amministrazione Provinciale del Friuli, nell'ultima seduta, coi poteri del Consiglio, ha deliberato:

a) di assumere verso la Cassa Depositi e Prestiti e nell'interesse del Consorzio per la costruzione del nuovo ospedale Civile di Udine, garanzia per il prestito di L. 2.620.000, che il Consorzio stesso mutuerà dalla detta Cassa per provvedere alla costruzione del Sanatorio Antitubercolare di Udine.

b) di assumere verso la Cassa Depositi e Prestiti e nell'interesse del Consorzio per il nuovo Ospedale Civile di Udine, garanzia per il prestito di lire 2.030.000, che il Consorzio stesso mutuerà dalla detta Cassa, per provvedere alla costruzione dell'Ospedale per tubercolotici in Udine.

c) di ridurre di lire 39.106 il mutuo di lire 70.800, ottenuto sulla Cassa Depositi e prestiti col R. Decr. 25 aprile 1925, per sistemazione del tronco Chialina-Comeglians, della Strada Provinciale del Monte Croce, e del tronco Colle Cavasso della Strada Spilimbergo-Maniago.

La revisione delle patente di autoveicoli

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha pubblicato ieri il seguente decreto:

«Visto che il continuo verificarsi di investimenti ed accidenti automobilistici, con conseguenze spesso letali, fa ritenere che molti conducenti non posseggano effettivamente o in essi siano venute a sminuirsi le condizioni fisiche e psichiche che le vigenti disposizioni giustamente stabiliscono come base fondamentale della concessione dell'abilitazione alla guida di autoveicoli.

«In considerazione di quanto sopra, ed allo scopo di accertare lo stato delle cose con le conseguenze dei caso, in base alle facoltà concesse dagli art. 53-58 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 3043, con decreto 30 maggio 8162 essendosi disposto dal Ministero dei LL. PP. d'accordo con quello dell'interno, la revisione generale delle patenti di abilitazione sia di 1.o che di 2.o grado alla guida di autoveicoli, motocicli compresi;

Rende noto:

E' disposta la revisione generale delle patenti di abilitazione di I. e II. grado per conducenti di autoveicoli, motocicli compresi, rilasciate entro il 21 dicembre 1924.

Tale revisione dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 1925.

Gli interessati dovranno presentare entro il 1.o ottobre p. v. alla Prefettura o Sottoprefettura Sindaci e Commissariati di P. S. e Stazione dei Carabinieri Reali, per quanto si riferisce alla patente di I. grado, la patente stessa accompagnata dal certificato medico e da quello generale del Casellario giudiziario, entrambi di data non anteriore a tre mesi al giorno in cui si effettua la revisione. Per quanto riguarda le patenti di II. grado, gli interessati presenteranno tale documento al Circolo ferroviario di ispezione di Trieste, unitamente ai certificati sopraindicati. Aggiungesi, per opportuna norma, che il certificato medico dovrà essere rilasciato dal medico provinciale o circondariale, o medico militare debitamente vidimato dal capo Istituto o Corpo a cui appartiene, in competente bollo, debitamente legalizzato.

Tale certificato dovrà essere redatto con la massima diligenza in modo di accertare in forma esplicita e indubbia, che i conducenti sono attual mente in pieno possesso dei requisiti fisici e psichici, tassativamente prescritti.

La predetta autorità Sottoprefetti, Sindaci, Commissari di P. S. e Stazioni Carabinieri) dovranno inviare gli atti a loro consegnati a questa Prefettura non più tardi del 20 ottobre p. v.

Dopo il 31 dicembre 1925 sarà sequestrata la patente a tutti coloro che non si siano sottoposti, senza giustificato motivo, al prescritto controllo».

SACILE

Mercato-Esposizione Uccelli

Il 10 corrente, dall'alba in poi — dice il manifesto — seguirà il tradizionale Mercato-Esposizione Uccelli - attrezzi per uccellanda.

Il programma è così fissato:

ESPOSIZIONE UCCELLI

Ore 6, prima visita della giuria. Ore 8, seconda visita della giuria ed assegnazione dei seguenti premi: 1. Ai migliori gruppi d'uccelli da richiamo: I. premio L. 100, II. premio L. 50. 2. Ai migliori uccelli da richiamo: Tordi I. premio L. 80, II. L. 50. Tordine I. 70, II. 40. Fringuelli I. 50, II. 25. Merli I. 50, II. 25. (Non sono ammessi uccelli accecati). 3. Uccelli esotici: Premio unico L. 80. 4. Civette ammaestrate: I. premio L. 30, II. L. 20, III. L. 10. — 5. Ai migliori gruppi di canarini: I. premio L. 50, II. L. 25 — Attrezzi per uccellande: I. premio L. 50, II. L. 30, III. L. 20 — Mostra animali da cortile: tre premi, medaglie e diplomi. Inscrizione L. 5.

Ore 11, Salone Ruffo gare di chiocciolo.

Cat. 1. Tordi e merli: 1. premio L. 40, II. L. 20. 2. Fiste e tordine: 1. premio L. 40, II. L. 20. 3. Cingallegre: 1. premio L. 30, II. L. 15. 4. allodole: 1. premio L. 30, II. L. 15.

Fuori categoria: Premio unico al miglior zufolatore senza chiocciolo, L. 50.

La Giuria è così composta: S. E. Luigi Gasparotto Vice presidente della Camera dei Deputati, presidente Onorario; avv. comm. Cavarzerani di Pordenone, presidente; Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia; Carnielutti Antonio di Tricesimo; Di Caporiacco co. co. Gino di S. Daniele del Friuli; Liberali dott. Ciro di Sacile; Uberti Fazio di Sacile; Sam Francesco di Tiezzo; Serlini cav. Federico di Brescia; Balliana geom. Luigi di Sacile.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli, Sacile.

MANIAGO

Adunanza pro Ospedale Civile

Ieri sera in Municipio ebbe luogo un'adunanza di cittadini per eleggere il Comitato che promuoverà e organizzerà i festeggiamenti dei 6, 7 e 8 settembre e il cui ricavato quest'anno andrà a favore dell'erigendo ospedale.

Il sindaco cav. dott. Mazzoli-Taic presiede l'adunanza ed espone la necessità dell'Ospedale; dopo aver esaltata la nobiltà dello scopo dei festeggiamenti di quest'anno, passa alle nomine del Comitato che risulta così composto: cav. rag. Vittorio Centa, cav. dott. Manfredo dott. Fioretti, rag. Carlo Piazza, Mazzoli Umberto, Venier Guido, dott. Antimucci, Benocci, Fissani Remo, Valan Luigi, Brun, cassiere il sig. Mario Marchi.

PORDENONE

Una cerimonia alpina
L'inaugurazione del Rifugio Policreti al Pian del Cavallo

Ieri, in forma solenne, si è inaugurato il Rifugio alpino Policreti, al Pian del Cavallo.

Vi convenne una vera folla di alpinisti, venuti da diverse località: persino da Milano, da Treviso, da Conegliano, da Sacile, da Udine.

I nostri pordenonesi erano naturalmente i più numerosi e fra essi numerose signorine.

Il Rifugio tanto vagheggiato, è ora finalmente una realtà. Esso venne offerto dai nobili Policreti, e i nostri alpinisti ne vollero fare un luogo conveniente per poter trovare ogni ristoro, arredandolo secondo le esigenze.

Difatti vi si trovano materassi e brande in buon numero, stoviglie ed altro, utensili da cucina. Vi è stato nominato personale apposito perchè possa attendervi, mentre una stalla ben fornita dà ottimo latte.

Ieri i gitanti, sotto una pioggia torrenziale, inaugurarono solennemente questo loro rifugio.

Dopo la benedizione e la Messa, la madrina nob. M. A. Policreti in Piazza, disse acclamate parole. Parlarono poi applauditissimi il presidente sig. Polon, il cav. Asquini, il parroco, i rappresentanti dell'Associazione Italiana Alpinistica, poi quegli delle Sezioni d' Treviso, di Sacile, di Conegliano.

Infine il sig. Pietro Taiariol pronunciò il seguente discorso:

«Il sogno da molti anni accarezzato da questa «famiglia alpina» di poter avere un rifugio sul Pian del Cavallo, si è avverato.

Ci voleva la gente nuova, la gioventù per osare, per vincere tutti gli ostacoli innumerevoli e degnamente coronare la bella e vivissima aspirazione, ed è venuta.

Dobbiamo alla tenacia del nostro presidente Rino Polon coadiuvato da pochi entusiasti, primi fra tutti il compianto cav. uff. ing. Ugo Granzotto e l'esimio sig. Edoardo Zupinghr ed all'atto munifico altamente patriottico dei sigg. nob. Policreti ai quali ben a ragione s'intitola questo bel rifugio, se il sogno si è realizzato. Senza di questi volonterosi il Pian Cavallo, specialmente d'inverno, sarebbe rimasto vietato alla nostra gioventù sportiva, e forse per parecchi lustri ancora.

La «Famiglia Alpina» che per provare il piacere e le emozioni delle salite alle cime del nostro gigante e godere delle belle passeggiate per le sue valli liete di verde e di armenti conobbe tutti i disagi delle permanenze su questo piccolo deserto di pietre, ne comprende forse più d'ogni altro la conquista ed inneggia in questo giorno con viva gratitudine ai buoni e tenaci autori.

Il presente album, la già «Famiglia Alpina» oggi tutta riunita nella fiorente sezione di Pordenone del C. A. I. offre a ricordo della sua esistenza affinchè raccolga le firme nonchè i pensieri più nobili di quanti saliranno al nostro rifugio.

Con l'album consegna pure all'esimio Presidente il suo modesto labaro che ha sventolato senza pretese dall' Ortler all' Etna, e sul Grappa Sacro, con la speranza che verrà conservato a ricordo della cessata «Famiglia Alpina» che, se altro non potè fare, tenne vivo e desto in anni di generale apatia, l'amore per i nostri monti.

Con l'augurio che la passione per questo magnifico sport, palestra feconda di nobili pensieri diventi sempre più ardente in voi giovani, perchè non è che qui, al grande cospetto della natura che, sceverati da quanto ci distrae nel piccolo basso mondo, ci sentiamo più vicini a Dio, più buoni, più forti e più degni.»

Seguì poi la colazione, tra viva giocondità ed allegria; ogni cosa era ben predisposta e diretta dalla sig. Rosina Polon.

Indi si riprese la via del ritorno, sempre sotto la pioggia la quale invero non impedì l'allegria, il buon umore e la cordialità massima.

Alle 19, con rombanti autobus, i gitanti per tanto ritornarono in città.

Per la Caserma dei RR. CC.

Allo scopo di sistemare ad uso caserma dei RR. CC. ed alloggio degli ufficiali e sott'ufficiali ammogliati dell'arma stessa, lo stabile già sede del vecchio Ospedale, il Prefetto del Friuli autorizza la Commissione Reale ad acquistare dalla Ditta Santin e Pavan lo stabile stesso al prezzo di L. 435 mila.

MOIMACCO

Cattura del passero a scopo agricolo

Il Ministro dell' Economia Nazionale, vista la domanda dei sigg. Conti De Puppi, intesa ad ottenere di poter catturare il passero, in epoca di divieto, a scopo di protezione agraria e visto il parere che il reggente la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale del Friuli, ha espresso sulla detta domanda, ha emanato il seguente decreto:

«Nella tenuta dei sigg. conti De Puppi, in Moimacco, le persone munite di regolare licenza di aucupio, potranno catturare il passero nell'attuale epoca di divieto, con i mezzi consentiti dall'art. 18 della legge su ricordata.

La cattura stessa non potrà essere esercitata da oltre cinque uccellatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Colpito da scarica elettrica

Per ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio e al dorso della mano destra ieri veniva accompagnato in questo Ospedale il giovane Centis Massimiliani di Celeste di anni 19 di Ligugnana (S. Vito).

Da informazioni assunte risultò che il Centis stesso nel far scattare l'interruttore autotmatico del trasformatore della cabina elettrica del proprio molino fu investito improvvisamente da una scarica elettrica. Al Centis vennero prodigate le cure del caso e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Nuovo Sindacato

E' stato costituito anche a S. Vito mercè l'interessamento del sig. Rigoli Giuseppe, segretario dei sindacati riuniti del Mandamento di S. Vito, un Sindacato Rivenditori Generi di Monopolio dipendenti da questa zona.

Numerose sono le iscrizioni al detto Sindacato, che aumentano giornalmente.

A segretario venne nominato il sig. Eno Favero distributore del locale spaccio all'ingrosso.

Quante sono le grotte del Carso

Nell' ultimo fascicolo delle Alpi Giulie, la rivista dell'Alpina, una parte del quale è dedicato all'alta montagna con uno studio di Ardito Desio sui laghi della Val Venezia e di Sternai, c'è una notevole relazione della Commissione Grotte su nuove esplorazioni di caverne e di pozzi, la maggior parte sulla strada di Castelnuovo nell'alto Carso istriano. La relazione è concisa, e non narra le sopportate fatiche; ma quanto si rifletta che molti di questi pozzi esplorati hanno profondità di cinquanta o di sessanta metri, si può immaginare quante serie imprese sieno raccolte in questo poco numero di pagine.

Quante sono oggi le grotte conosciute nel Carso? Prima della guerra erano circa seicento; oggi la Commissione Grotte dell'Alpina, che ne tiene il registro, ci assicura che esse giungono a ben 1836. Delle quali non meno di 1348 sono corredate da questa solerte Commissione di tutti i rilievi altimetrici: il completo lavoro di misurazione e di profilazione manca adunque soltanto per 488 grotte. Delle 1348 cavità finora rilevate, è data una curiosa statistica, che si pubblica per la prima volta: quella della loro lunghezza, cioè del loro sviluppo sotterraneo. Apprendiamo così che 625 cavità hanno uno sviluppo sotterraneo inferiore a 10 metri, 372 arrivano fino a 25, oltre 176 fino a 50, e 116 fino a 100. Seguono le grotte di sviluppo più considerevoli: e ve n'ha 87 fra i cento metri e i duecento, 39 fra i duecento e i trecento, 13 fra i trecento e i quattrocento e 5 fra i quattrocento e i cinquecento. E quindi vengono le grandi grotte: 5 dai cinquecento ai seicento metri, 2 dai seicento ai settecento, 2 dai settecento agli ottocento, e 6 con estensione superiore a un chilometro. Da un sommario computo risulta che lo sviluppo totale delle cavità casiche della Venezia Giulia finora conosciute raggiunge una estensione di oltre un centinaio di chilometri.

Si domanderà ora come sia avvenuto che l'attività speleologica dell'Alpina abbia potuto dopo la guerra intensificare i suoi risultati siffattamente. Prima di tutto lo si deve al maggior numero di soci che si sono disciplinati a queste esplorazioni faticose ed ardite; ma poi anche all'appoggio validissimo trovato nelle autorità militari: appoggio che naturalmente ai tempi dell'Austria, una società irredentista nè chiedeva, nè avrebbe potuto sperare.

Benefiche istituzioni Udinesi
L'attività della "Scuola e Famiglia,,

La benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» ha pubblicato in questi giorni la relazione annuale. L'opuscolo reca l'effigie del defunto presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile e ricorda l'egregio Uomo con i seguenti cenni commemorativi:

Erano già pronti, nell'ultimo maggio, gli inviti, a firma di Domenico Pecile, per la convocazione dell'Assemblea annuale dell'Educatorio, quando la morte inesorabile sopraggiunse a sospenderla.

La sventura imprevista ci lasciò affranti, come per uno schianto e sulle gaie e garrule schiere che affollano queste aule si stese una ombra gelida di mestizia, non per anco dissipata. Non dissipata, poichè sono qui ancora molti di quei fanciulli e di quei giovanetti ch'erano soliti vedere quasi ogni giorno tra loro, come un padre austeramente affettuoso, il Presidente che tutto sapeva, che tutti conosceva, che aveva per tutti una parola buona e incoraggiante, una esortazione amorevole, o uno sguardo di muto richiamo; poichè direttrice e maestre — conscie che il senso della gratitudine è fondamento di educazione — hanno sempre alimentato nell'animo dei loro alunni il ricordo dell'Uomo benefico, il quale per tanti anni aveva ad essi donato tanta parte del Suo nobile cuore.

Domenico Pecile non soltanto aveva raccolto dal genitore illustre, come sacro retaggio, la presidenza, e, con essa, la responsabilità morale della conservazione e dell'incremento di questo provvido istituto, ma aveva altresì ereditato da lui l'amore per i bambini e per i fanciulli, gemme e fiori della vita, e come le gemme e i fiori, delicati e fragili, bisognosi d'ogni cura più squisita, d'ogni assistenza più premurosa ed avveduta. Con la tenacia tutta propria del Suo carattere e con quei senso di praticità che Egli soleva mettere anche nelle opere che attingono origine e forza dal sentimento, ma che devono pur essere regolate dalla ragione e dominate dall'azione. Egli seppe in vent'anni di assiduo lavoro conciliare all'Educatorio simpatie sempre crescenti, procurargli mezzi finanziari sempre più larghi, organizzarlo in modo sempre più efficace e proficuo, rendendogli sicura la vita e consentendogli uno sviluppo adeguato ai tempi ed ai bisogni. Qualunque cosa avvenga, l'Educatorio non cadrà, perchè è così radicata nella coscienza dei reggitori del Comune e della cittadinanza intera il concetto dell'alta funzione sociale ch'esso adempie, e perchè i frutti ch'esso ha dato e continua a dare sono così visibili ed apprezzati, che nessuno si adatterebbe a vedere abbattuto od intristito l'albero vigoroso che li produce e li matura.

Ebbene: quest'opera di consolidamento e di progresso è in gran parte dovuta al cuore ed alla mente di Domenico Pecile.

Come capo del Comune per più di tre lustri, Egli avrebbe potuto valersi della Sua autorità e del Suo potere per fare dell'Educatorio un servizio municipale, assicurandone così definitivamente le sorti. Ma egli non volle, sia perchè i servizi burocratizzati, pur aumentando di costo, perdono, in genere, di elasticità e di rendimento, sia perchè sarebbe riuscito anche moralmente dannoso privare l'Educatorio delle volonterose e valide energie cooperanti al suo bene e delle generose contribuzioni che da varie parti ad esso pervengono. Egli giustamente pensava che i cittadini più s'interessano a quelle istituzioni alle quali portano diretto e personale concorso di attività e di denaro, e reputava mancanza di fede ricorrere a troppo facili espedienti od appoggiarsi a troppo comodi puntelli. Ed era anche il sano orgoglio della Sua tempra schiettamente friulana che in questo proposito Lo sorreggeva e Lo confermava. Poichè nell'equilibrio del suo ingegno solido e multiforme, nell'operosità rapida eppure meditata, nel disdegno delle apparenze e delle esteriorità, nell'appassionato amore al Suo paese, Egli fu veramente uno dei più eletti rappresentanti del popolo nostro, atto all'azione più che al parere.

Quantunque le labbra ci tremino parlando di Lui che più non vedremo, ricordando i Suoi meriti insigni, dei quali resterà incancellabile l'impronta in ogni campo dell'attività cittadina, noi vogliamo seguire l'esempio di stoica fermezza ch'Egli ci ha lasciato, e dalla tristezza accorata del ricordo vogliamo ritrarre la forza per proseguire nella via ch'Egli ci ha luminosamente segnata. Soltanto così il Suo spirito sarà pago, soltanto così saremo degni di Lui.

* * *

Dopo queste accorate parole, l'opuscolo pubblica la relazione morale. Da essa si rileva che il funzionamento della istituzione nel 1924 fu ottimo. Come sempre, tanto da parte del Consiglio direttivo, quanto da parte della direttrice e delle maestre, fu posta ogni cura nel rendere gradita e proficua la permanenza all'Educatorio ai fanciulli che vi accorrono fiduciosi e nel fare in modo che l'utilità di esso si affermi sempre maggiormente nell'opinione pubblica e non gli vengano quindi a mancare i consensi morali e materiali che ne resero possibile la vita e lo sviluppo.

Il corso annuale venne aperto il giorno 27 ottobre, un po' in anticipo sulla data detta degli anni precedenti, avendo le scuole elementari cominciato le lezioni in principio anzichè alla metà del mese, com'era consuetudine.

Gli inscritti — 319 fanciulli e 196 fanciulle — vennero divisi in cinque sezioni maschili e tre femminili. I frequentatori furono complessivamente 414. Le Maestre alle quali le otto sezioni vennero affidate tenendo presenti l'attitudine e la capacità di ciascuna di esse, fecero del loro meglio per interessare gli alunni alla vita dell'Educatorio, per cattivarsene il rispetto e l'affetto, per aiutarli nei compiti scolastici per contenere in giusti limiti, durante la ricreazione, le manifestazioni della loro vivacità. Ed il risultato ottenuto specialmente dal lato educativo, fu soddisfacente.

Non si ebbe mai bisogno infatti di ricorrere a punizioni severe; le misure disciplinari si limitarono a tempestivi e giusti rimproveri, a richiami ai genitori ed a qualche giorno di sospensione dalla frequenza.

Il giorno 6 gennaio ebbe luogo la gentile festicciuola dell'albero di Natale. Gli alunni pazientemente preparati dal bravo m.o sig. Adelchi D. Cremaschi, cantarono con grazia e con sentimento una preghiera d'occasione. Seguì il quadretto scenico musicato «Natale» scritto dall'affezionata amica dell'Educatorio signorina Anna Bertoli, che dal vecchio e pur sempre fascinante motivo, ha saputo trarre scene agili e spontanee, rivestite di musica fine e delicata dal maestro sig. Franco Escher. L'esecuzione, accuratissima, piacque ai numerosissimi intervenuti e molti applausi riscossero i piccoli esecutori e i valenti loro istruttori.

L'indimenticabile Presidente assisteva alla festa, lieto per il bel successo, ed accoglieva senza nascondere l'interno vivissimo Suo compiacimento, le congratulazioni che anche a Lui venivano rivolte dalle cospicue personalità che vollero in quel giorno onorare l'Educatorio della loro presenza.

Fu questa, purtroppo, l'ultima volta che Domenico Pecile, l'animatore, il padre amoroso dell'Educatorio, potè assistere ad una festa dei Suoi alunni, i quali, riconoscenti gli ricambiavano con la venerazione più spontanea le premure ad essi affettuosamente prodigate.

La triste notizia della dipartita di Lui, giunta quasi inaspettata il 27 maggio, piombò nel lutto l'Educatorio. Gli alunni intuirono la grave perdita che rappresentava anche per essi la morte del loro Presidente ed un senso di mestizia scese nei loro teneri cuori. Chi ebbe occasione di frequentare in quei giorni l'Educatorio si avvedeva subito, dal raccoglimento, dal silenzio, dalla inusitata serietà dei fanciulli che vi era entrata la sventura. E sventura fu questa davvero per l'istituzione, la quale sentequanto sarà difficile colmare il vuoto che Domenico Pecile, ha lasciatovi.

Il corso annuale si chiuse il 18 giugno e il 21 luglio ebbe inizio il corso autunnale frequentato da 180 alunni (108 maschi e 72 femmine). Se il numero può apparire piuttosto esiguo, bisogna tener conto che 95 allievi del corso annuale furono ammessi, per ragioni di salute, a frequentare la Colonia elioterapica, che quest'anno rimase aperta per quasi tre mesi, dai primi di luglio a tutto settembre.

Alla nuova, utilissima istituzione l'Associazione contribuì attivamente con l'opera della direttrice e di tre maestre — le signorine Battocchi, Torossi e Lazzaro — e con la somma di lire mille.

Le lezioni di ginnastica e di canto impartite rispettivamente dagli egregi maestri cav. Santi e Adelchi Cremaschi, il giuoco libero, gli esercizi di lavoro manuale, la lettura di libri della nostra biblioteca e qualche breve ora di studio, fecero trascorrere rapido il periodo del corso autunnale.

Gli alunni furono anche condotti a fare delle passeggiate fuori di città, avendo modo così di trastullarsi a lungo in luoghi campestri. Si effettuarono pure tre gite che servirono di necessario svago a fanciulli e fanciulle: il 20 agosto ai colli di Leonacco, il 3 settembre a Tricesimo e il 17 dello stesso mese a Moruzzo.

* * *

Nel bilancio consuntivo le entrate dal primo gennaio al 31 dicembre 1924 sommano a lire 92692.30 ed a lire 81903.75 le spese, con un avanzo di lire 10788.55, dovuto però ad eccezionali proventi sui quali non si può fare ulteriore affidamento e che è destinato a sparire nel prossimo esercizio in causa del rincaro d'ogni merce e d'ogni prestazione. Se dovesse venire a mancare od a notevolmente ridursi il gettito che è dato dalla Fiera di beneficenza (quest'anno furono assegnate 39 mila lire) la Associazione andrebbe incontro a gravi disavanzi.

Dividendo l'ammontare complessivo delle uscite per il numero totale delle presenze che furono 65811, durante l'anno 1924, si trova che il costo medio giornaliero di ogni alunno fu di lire 1.26. Per la refezione ed il servizio inerente si ebbe un dispendio complessivo di lire 31544.14 ne risulta quindi una quota individuale di lire 0.48. A questo proposito si deve però notare che nell'anno volgente la spesa per vittuaria sarà alquanto maggiore, poichè il Consiglio direttivo, nella sua adunanza del 5 novembre p. p. deliberò di far distribuire una minestra più sostanziosa e di somministrare una seconda, sia pure modesta, refezione nel pomeriggio dei giorni di vacanza scolastica — corso autunnale compreso — durante i quali gli alunni rimangono all'Educatorio dalle ore 9 alle 18 ininterrottamente.

Aumenterà pure notevolmente, nel 1925, la spesa per gli stipendi al personale, poichè, di fronte all'esasperazione dei prezzi di tutti i generi di prima necessità, il Consiglio direttivo ha dovuto elevare a lire 400 (prima era di lire 333.33) il compenso mensile alle maestre. Il fabbisogno quindi per quest'anno sorpassa le 100 mila lire, a fronteggiare il quale è necessario il concorso di quanti, Enti pubblici e cittadini privati, sanno apprezzare l'alto fine educativo e sociale cui l'Opera è indirizzata.

* * *

Fra i contributi maggiori che costituiscono l'entrata (del felice risultato della Fiera di beneficenza s'è già fatto cenno) notiamo i seguenti: lire 10 mila da parte del Comune, 4 mila dall'Amministrazione dei Legati comunali, 4 mila dalla Cassa di Risparmio, 3200 dal Comitato provinciale pro orfani di guerra, 2500 (2240.95 nette) dal Ministero della pubblica istruzione. Accogliendo il consueto appello rivolto in principio dell'anno alle Banche ed alle principali Ditte cittadine, si ebbero lire 500 dalla Società Cementi del Friuli, 300 dalla Ditta Luigi Moretti, 300 dalle Ferriere ed Acciaierie di Udine, 300 dalla Società friulana di elettricità, 200 dalla Banca Cooperativa Udinese, 200 dalla Cooperativa Friulana di consumo, 100 dalla Ditta Fratelli Delser, 100 dalla Ditta Luigi Roselli e 100 dalla Società italo-americana del petrolio. La benemerita cucina popolare, su proposta del consigliere cav. dott. Adelchi Carnielli, concesse anche quest'anno un abbuono di lire mille sul costo della minestra fornita all'Educatorio durante il mese di febbraio.

L'incasso per onoranze funebri superò le lire 12 mila.

* * *

La «Scuola e Famiglia» entra quest'anno nel suo trentesimo anno di vita, con la sicura coscienza di aver sempre svolto azione utile alla fanciullezza udinese, e noi, interpretando anche i sentimenti degli alunni e delle loro famiglie, rivolgiamo un vivissimo elogio ai dirigenti e a quanti del consiglio, con l'opera, col consenso morale e con gli aiuti materiali contribuirono e contribuiscono a sostenere ed incrementare la benefica istituzione.

Per la grande cerimonia di Gorizia

La Federazione Provinciale dei Combattenti, ha diramato la seguente circolare:

«L'alba del 9 Agosto sia la sveglia ai vecchi soldati della leggendaria impresa di Gorizia.

Scattino ancora in piedi, con l'aurora della nuova Italia, tutti i fanti delle cento battaglie del Carso e del Piave ed aprano il passo cadenzato di marcia verso il Pellegrinaggio del loro sacrificio: alla città sacra dell'Isonzo.

Si intuonino le nostre canzoni, si diano al vento la poesia delle belle bandiere, nell'aura che freme della nostra passione e che ripete l'eco della gesta eroica, passino indrappellati i combattenti della Federazione Friulana, alla musica cadenzata delle loro ben guadagnate medaglie.

Nessuna sezione deve mancare all'appello, tutte le bandiere siano presenti e schierate domenica 9 agosto sul piazzale della stazione, alle ore 8 rendere onore ai Labari delle Federazioni da tutta Italia accorse e convenute a solennizzare in Santa Gorizia il battesimo della più significativa delle bandiere: quella donata dalle mani dei Combattenti del Comitato Nazionale ai fratelli nostri Goriziani.

Cronaca Cittadina

BARCIS

Rissa mortale
Uccide l'avversario fracassandogli il capo
Due arresti

4 (per telegramma) Il paese è sotto l'impressione profonda di un gravissimo fatto avvenuto ieri sera. — Certo Giuseppe D'Agostini fu Luigi di anni 56, veniva a diverbio, sembra per futili motivi, con tale Tiziano Polese di anni 35.

I due vennero alle mani e ad un tratto il D'Agostini con un corpo contundente, di cui è imprecisata la natura, colpiva reiteratamente al capo il Polese, che si abbatteva a terra. Mentre il feritore e certo Gasparini Pietro fu Bernardo, che si trovava con lui, fuggivano, venivano prodigati i primi soccorsi al Polese, il quale però non dava più segno di vita.

Poche ore dopo, infatti, moriva, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

Furono avvertiti i carabinieri, i quali arrestarono tanto il D'Agostini quanto il Gasparini.

TOLMEZZO

Automobile che si rovescia in un fosso.

Stamane il noto commerciante signor Luigi Monti, della vostra città, percorreva con la sua automobile la strada Somplago-Cavazzo Carnico, quando a 400 metri da quest'ultimo paese, si imbatteva in un carro che procedeva sulla sinistra. Il sig. Monti, malgrado ripetuti segnali, non riusciva a far mutare rotta al carradore e per non investirlo tentò di passare sopra il ciglio della strada. Qui la vettura si capovolse, ruzzolando nel fossato sottostante per una altezza di 7 metri. Col sig. Monti, che guidava la macchina, viaggiava anche il suo rappresentante sig. Dominutti. Entrambi si trovarono in fondo al fosso tutti malconci. Riavutisi dallo spavento e miracolosamente salvi, avendo riportato soltanto escoriazioni e ammaccature fortunatamente non gravi, essi poterono incamminarsi dolorosamente fino a Cavazzo dove furono medicati dal dott. Cecchetti.

Il carrettiere, frattanto, che era stato causa del disastro, si era dato alla fuga.

La macchina, che ha portato gravi danni, è stata rimorchiata da un carro fino a Tolmezzo.

SACILE

Muore improvvisamente

Iermattina il medico condotto del comune dr. Arturo Monticelli veniva avvertito che era stato trovato morto sul suo letto, il ben noto Felice Valdevit fu Pietro, di anni 64 di Saronne.

Il sanitario, recatosi sopraluogo, ebbe a constatare che il decesso datava da circa ventiquattro ore e doveva attribuirsi ad emorragia cerebrale.

Il Valdevit, infatti, era stato visto sino al venerdì sera. Tutta la giornata di sabato nessuno più aveva avuto occasione d'incontrarlo. Per ciò domenica mattina, impensieriti si portavano alla di lui casa la nuora Valdevit Pierina e la vicinante Luigia Feltrin le quali per prime ebbero a fare la macabra scoperta.

TRIVIGNANO

Il Fascio e l'Operaia

Nella assemblea del Fascio seguita ieri, venne nominata una commissione di combattenti e fascisti perchè esponga al presidente dell'operaia i desiderata del Fascio, il quale è contro al personalismo dei dirigenti quel sodalizio, e è ben deciso a non lasciarsi esautorare da uomini già ben conosciuti per spirito aventinistico. Prima di sciogliersi, l'assemblea nominò a membro del direttorio il sig. Gino Ponte di Clauiano.

TARCENTO

Visita alle istituzioni

Ieri il nuovo direttorio del fascio col segretario politico geom. De Gaetano, ha recato il suo saluto alle autorità ed istituzioni locali e contermini.

CASTIONS DI STRADA

Le dimissioni del Direttorio respinte

Con l'intervento del dott. Preindl del direttorio del fascio di Udine, del sindaco e del Consiglio Comunale al completo si radunarono in assemblea tutti i fascisti della locale sezione.

Dopo che il dott. Preindl fu eletto a presidente della riunione il segretario politico lesse la relazione morale e politica che fu approvata all'unanimità. I fascisti poi respinsero le dimissioni presentate dal Direttorio ed espressero a questo un voto di plauso per l'opera svolta durante questi ultimi 13 mesi.

PALMANOVA

Il mercato settimanale

favorito da un bel sole d'estate, fu abbastanza animato, e si constatarono molto attive le contrattazioni, specie nei vitelli da allevamento e nelle vacche da parte della razza Simmental Friulana. Entrarono sul piazzale del mercato capi bestiame N. 749 così divisi: Buoi e vacche N. 92; vitelli 137, equini 66, suini grossi 29, suini lattanti 425. I prezzi in generale hanno segnato qualche aumento in confronto dei mercati precedenti.

Granaglie: Frumento al quintale L. 137; granoturco id. 117; avena id. 127; segala id. 121.

Foraggi: fieno al quintale L. 23; paglia di frumento id. 15.

PORCIA

Caccia libera in stagione non permessa

Nei dintorni dei Comuni di Porcia e Fontanafredda, e cioè nella località Camolli, si caccia liberi e senza timore di essere scoperti, specie beccaccine e quaglie, con danno non lieve per quando la caccia sarà permessa. L'autorità vigili.

CODROIPO

Dottore in Chimica-Farmaceutica

In Padova, con splendida votazione, otteneva in questi giorni la laurea di dottore in chimica farmaceutica la signorina Livia Feruglio di qui. Alla brava signorina auguri vivissimi. Al maestro Feruglio, alla sua signora tante congratulazioni.

Dopo la lettera del Commissario

L'on. Antonio Cristofori ha diretto la seguente lettera all'on. Spezzotti:

« Rispondo alla nota 30 luglio u. s. della S. V., col richiamare quanto, sin dal febbraio 1924 dichiarai in una pubblica lettera ai miei elettori politici del 1921:

« Era però giusto, degno della mia « come dell'altrui franchezza e leal« tà, che ciascuno conservasse la « propria individualità politica ». — Questo per me.

In quanto all'assoluta indissolubilità fra amministrazione e politica, io penso che l'applicazione di tale principio possa bandire dall'amministrazione la giustizia.

Lieto ed orgoglioso di avere per quindici anni, anche in periodi ardui, dato la modesta ma serena opera mia alla Città, oggi, con immutata fede politica, ho l'onore di rassegnare alla S. V. le mie dimissioni da qualsiasi ufficio comunale.

Con perfetta osservanza: Dev.mo Avv. ANTONIO CRISTOFORI ».

***

Ieri sera si riuniva il Direttorio del Fascio di Udine, e approvava un ordine del giorno, col quale:

« vista la lettera del Commissario Prefettizio in data 30 luglio 1921 indirizzata ai Presidenti ed ai membri delle Commissioni ed istituzioni di nomina comunale; vista la deliberazione presa dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli in data 25 luglio constatato che l'una e l'altra sono dirette alla necessaria improrogabile chiarificazione della vita e dell'ambiente politico; ritenuto che i componenti le pubbliche amministrazioni non possono essere scelti se non tra coloro che sono inscritti al Partito Fascista o che lealmente aderiscono alle direttive del Governo fascista; plaudendo alle dette iniziative, delibera che, per le finalità, cui il Partito si ispira, esse trovino pronta esecuzione ».

Attendendo le Corse al Trotto

Sappiamo da notizie ufficiose che alla Segreteria delle Corse al Trotto, che si terranno nell'Ippodromo Moretti il 9, 15 e 16 agosto, giungono le iscrizioni dei migliori cavalli d'Italia. Si calcola l'intervento di circa 50 cavalli trottatori.

Il regolamento vieta la pubblicazione dei concorrenti fino a iscrizioni finite, però per « indiscrezione di scuderia » possiamo dare per certa l'iscrizione di due internazionali di gran classe: Trechato e Bisamberg.

Trechato: di proprietà del prof. Branchini di Pavia. Quello stallone da qualche anno diserta dai turf. riappare ora in pista, per correre il Campionato Italiano di Udine. Il suo record è 2.08 (1.19'3" al Km.); è un importato, che si reputa il più bel stallone d'Italia. Non si sa nulla delle sue chances presenti dato la segretezza degli allenamenti, ma quando il suo proprietario lo iscrive, vuol dire che ci costringerà a prenderlo sul serio.

Bisamberg: del marchese Massimo Mangilli, nostro concittadino. La fama di questo magnifico morello non ha bisogno di essere cantata, basti dire che questo cavallo austriaco correndo piste italiane fra gli internazionali professionisti, ha vinto solo nel 1924 L. 66.375. Il suo record ufficiale è di 2.12'3".

Il Marchese Mangilli, con l'attuale stagione Trottistica di Udine, chiuderà la carriera di Bisamberg togliendolo agli applausi della folla e adibendolo alla riproduzione.

Abbiamo assistito, in pista, ad una prova dello stallone, guidato dal suo proprietario; il tempo impiegato nella distanza (m. 1600) è stato di 2.22 trottando impeccabilmente, il che vuol dire che cavallo e draiver sono perfettamente affiatati.

Se Bisamberg non avrà una giornata nervosa, e farà delle partenze tranquille, vanterà serie probabilità di vittoria nel Campionato Italiano. Ciò noi auguriamo di cuore allo sportman cittadino suo proprietario.

Il Convegno degli Alpini

Come annunciammo, il 23 corrente seguirà nella città nostra il VI. Convegno Nazionale Alpino. Il programma è così fissato: ore 9.30: arrivo delle rappresentanze alpine alla Stazione Ferroviaria e formazione del corteo con fanfara e gagliardetti in testa — 10: ricevimento ufficiale in Municipio — 10.30: vermouth d'onore — 12: Rancio specialissimo.

Tutte le ex « fiamme verdi » d'Italia saranno rappresentate a Udine per rivivere assieme le meravigliose gesta alpine.

Riduzioni ferroviarie ai Combattenti per la cerimonia in Gorizia

La Direzione Generale delle FF. SS. ha concesso ai Combattenti di tutta Italia, per il periodo che va dal tre al tredici di agosto per l'andata e ritorno la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Tre Venezie.

Per avere diritto a tale riduzione, i combattenti dovranno esibire la tessera dell'Associazione Nazionale Combattenti per il corrente anno 1925.

Le Sezioni del Friuli dovranno quindi provvedere i propri consoci della tessera che, presentata alla stazione di partenza, darà senz'altro diritto alla riduzione sopra cennata.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9 e mezza precise in Piazza della Vittoria. Le rappresentanze dovranno pertanto trovarsi per le ore 8 sul piazzale della Stazione di Gorizia.

CURE PER TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Il Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha generosamente corrisposto al vivo interessamento del Comitato Direttivo di questo « Gruppo Provinciale » ponendo, per intanto, a disposizione dei T. B. C. di Guerra del Friuli, dieci posti per un ciclo di cura climatica montana da potersi cominciare a fruire immediatamente.

Quindi il Comitato Direttivo rinnova preghiera agli interessati di volersi senz'altro presentare alla Sede dell'Associazione Tubercolotici di Guerra (Piazzale 26 luglio) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 per le istruzioni del caso e per le iscrizioni.

La gita dell'operaia a Spilimbergo

La Società operaia ha diramato la seguente circolare:

« La Rappresentanza del Sodalizio, aderendo al desiderio manifestato da parecchi soci, ha deliberato anche quest'anno la Gita annuale.

Nell'intendimento quindi che il 59 anno di vita del Sodalizio venga ricordato, ha prescelto come meta la cittadina di Spilimbergo.

Col duplice scopo, quello di ricordare un avvenimento Sociale e nel contempo di far avvicinare ed affratellare maggiormente gli aderenti al Sodalizio.

Uniamoci quindi intorno al Vessillo Sociale, ricordando con vera compiacenza la meta raggiunta dalla nostra Associazione nei 59 anni di sua esistenza, ricordiamo i copiosi frutti raggiunti nel campo della mutualità e previdenza conseguiti mercè la fede ed il buon accordo fra i Soci, l'opera benefica e costante esercitata dalla nostra Istituzione nel campo mutualistico e dell'istruzione ai figli del popolo, gloriamoci quindi di aver raggiunto quelle nobili aspirazioni che i nostri precedessori tanto collaborarono pel raggiungimento di quel fine.

Rafforziamo la nostra fede nell'Associazione facendoci apostoli del Mutuo Soccorso, coll'invitare gli amici ad aumentare la nostra schiera, mantenendo così il nostro Sodalizio a quel posto eminente che la saggezza dei nostri antecessori e la concordia dei Soci lo hanno collocato.

Il giorno 20 settembre scade tale ricorrenza e noi confidiamo in un numeroso concorso di soci».

***

La quota sociale compreso viaggio e pranzo è fissata in Lire 35.

I Membri della Commissione, la Rappresentanza sociale e l'Ufficio di Segreteria sono incaricati della raccolta delle quote totali o rateali.

Ecco il programma della gita: Domenica 20 sett. ore 6.30 antim. riunione sul Piazzale della Stazione per la consegna dei biglietti di viaggio; ore 9.30 arrivo a Spilimbergo e ricevimento alla stazione da parte della Consorella; ore 10. Visita al Castello ed altre località; ore 13, banchetto sociale; ore 17. Partenza per Udine (Via Casarsa); ore 20.03, Arrivo a Udine.

La quota potrà essere restituita solamente a coloro che comproveranno con motivazioni giustificatissime l'impossibilità di partecipare alla Gita.

ADUNANZA DELL'UNIONE NEGOZIANTI ED ESERCENTI

Ieri si riuniva il nuovo consiglio dell'Unione Negozainti ed Esercenti che eleggeva presidente il sig. Quintino Leoncini, vice presidenti i signori Antonio Pinto e Galliano Patrignani; segretario il sig. Mario Bazzini e cassiere il sig. Luigi Candotto. Come primo atto il Consiglio mandò un deferente saluto a S. E. l'on. Spezzotti, e passò quindi a trattare affari di ordinaria amministrazione.

ASSEMBLEA DEL SODALIZIO DELLA STAMPA

Tutti i giornalisti professionisti e non professionisti, che intendano aderire al Sodalizio Friulano della Stampa, sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà giovedì 6 corrente, alle ore 17 precise nella sala superiore del «Cenacolo-Bar» in via Mercatovecchio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione provvisoria — 2. Approvazione dello Statuto sociale.

Redipuglia accoglie la salma dell'eroico cap. Bellipanni

Dal cimitero di Crauglio è stata ieri esumata la salma del capitano dei Reali Carabinieri Vittorio Bellipanni, per essere trasportata a Redipuglia sul colle degli Invitti.

Alla austera cerimonia hanno presenziato un fratello dell'estinto, il generale Monesi, il colonnello dei carabinieri cav. Sterzi, comandante la Legione di Trieste, un plotone di carabinieri col tenente Patanè, della tenenza di Cervignano, un reparto di M. V. S. N. ufficiali e soldati della Compagnia di Gorizia delle C.O.S.C.G.

Il Colonnello Sterzi, in una altissima rievocazione, ricordò l'eroismo del capitano Bellipanni che nel 1917, dopo una cruenta azione sul Carso, veniva trasportato morente in un ospedaletto, dove pochi giorni dopo moriva per le orrende ferite riportate.

Amico carissimo di d'Annunzio, questi volle seguire il feretro per rendere al compianto caduto l'estremo saluto che pronunciò in una mirabile orazione di esaltazione all' «Arma della fedeltà immobile e dell'abnegazione silenziosa ».

Dopo il commosso saluto del colonnello Sterzi, la salma dell'eroico Bellipanni, su apposito autocarro della C. O. seguita da altri autoveicoli s'avviò verso il Colle di S. Elia dove, vicino alla Cappella votiva troverà lo eterno riposo in una tomba sormontata dalle gloriose insegne dell'Arma dei Carabinieri.

Alla memoria del prode ufficiale — che nella nostra città contava varie amicizie — rivolgiamo un memore e commosso pensiero.

LE SCARCERAZIONI PER L'AMNISTIA

Stamane la locale R. Procura ha impartito le disposizioni affinchè — in base all'ultimo decreto di amnistia — siano dimessi dalle nostre carceri i detenuti amnistiati.

Complessivamente una trentina di ospiti abbandoneranno in giornata il nuovo Stabilimento Carcerario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 752,3; pressione al mare: 763.0 — temperatura: 19.0 — umidità (0-100): 56 — vento: direzione S. W. forza debole — nebulosità (0-10): 3 — stato del tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.8; minima 12.5.

LE INSEGNE AL CAV. FABBRI

L'altra mattina, alle 10, nelle sale del «Cenacolo Bar», numerosi amici offrirono al prof. Carlo Fabbri, valente insegnante di Fisica e vice Preside del R. Liceo Scientifico, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Furono pronunciati varii discorsi e la bella intima festa si chiuse con un sontuoso rinfresco, signorilmente servito. La sala era addobbata con tricolori e piante verdi.

Il conferimento di tale meritata onorificenza è giusto premio delle molteplici benemerenze dal professore Fabbri, acquisite nelle molte attività spiegate nel campo professionale ed artistico.

Tra queste, preminente quella relativa all'ordinamento da lui brillantemente attuato, assieme al comm. Musoni, del R. Liceo Scientifico e particolarmente del Gabinetto di Fisica e del R. Osservatorio Metereologico. Notevole poi l'opera da lui prestata per la mostra didattica di Firenze nella qua le riesciva a far tanto degnamente figurare il nostro Friuli, e la sua intelligente azione svolta per la scoperta della grotta di Villanova, che tanto appassionò in questi ultimi tempi e che portò nuove utili conoscenze nella speleologia della regione.

All'Egregio cav. prof. Fabbri giungano anche le nostre vivissime e sentite congratulazioni.

FIORI D'ARANCIO

La gentitle e leggiadra signorina Santina Bidinost ha ieri giurato fede di sposa all'amico nostro rag. Erminio Gubbiotti, valoroso mutilato di guerra, impiegato alla Banca Commerciale di Trieste.

Testimoni: per lo sposo i signori Renato Daneloni ed Emilia Egizio Bandracco, e per la sposa i signori Ramberto Zenoti e dott. Giovanni Faby.

Gli sposi sono stati donati dalla penna d'oro ed il cav. Binna, nel presentarla, rivolse loro simpatiche espressioni di augurio.

Tanti doni e tanti fiori sono pervenuti alla coppia felice, cui rivolgiamo i nostri più fervidi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RICREATORIO «CARLO FACCI» — In morte dell'amata consorte Anna Lietti: Lietti Angelo 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte dell'amata consorte Anna Lietti: Angelo Lietti 100 — di Mario Pagani: dott. Antonio Colutta lire 20.

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte dell'amata consorte Anna Lietti: Lietti Angelo 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'amata consorte Anna Lietti: Lietti Angelo 50, Quargnolo Angelo 5 — di Pagani Mario: avv. Mario Comessatti 10, Pietro Comessatti 10, gr. uff. Silvio Tami 10, Santi Enrico 10, Ferrucci Arturo 10, Vittorio Scala 20.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Mario Pagani: dott. Carlo Valentinis 10.

CONGREGAZIONE di CARITA' — In morte di Anna Lietti: Missio Domenico e famiglia 10.

L'ESITO DEL TIRO AL PICCIONE A TARCENTO

Domenica 2 agosto si svolse l'annunciata Gara di Toro a Tarcento con L. 5000 di premi.

Vi presero parte molti tiratori, ma di più se ne sarebbero stati se il tempo non fosse stato così pessimo. La gara (disputata in parte sotto un diluvio d'acqua) ebbe il seguente risultato: 1, 2, 3. e 4. divisi tra dott. Malesani, Dorotea, Paretti e Cattaruzzi. 5. Petrosini, 6. Urli, 7. diviso tra il cap. De Laurentis e sig. Scarpa Aldo.

Plaudiamo all'opera del Comitato del tiro, e vorremmo non si scoraggiasse per l'esito poco favorevole, alla cassetta, avuto domenica a causa del tempo, certi come siamo che un altra gara — ben organizzata e condotta, riuscirebbe ottimamente da ogni lato. Domenica 9 per esempio (a nostro parere) coi piccioni avanzati ieri l'altro potrebbe aver luogo il tiro N. 2.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1110; Belgio da 125 a 127; Francia da 129.75 a 130.25; Londra da 132.90 a 133.25 Nuova York da 27.30 a 27.45; Spagna da 390 a 405; Svizzera da 530 a 535; Atene da 41.50 a 43.50; Berlino da 645 a 660. Bucarest da 13.75 a 14.50; Praga da 80.90 a 81.50; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 380 a 390; Zagabria da 49.65 a 50.20.

Rendita 75, consolidato 93.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.60; Svizzera 531.40 Londra 132.915; New York 27.36; Berlino 651.75; Vienna 385.50; Bucarest 13.85; Belgio 126.25; Spagna 396; Praga 81.20; Budapest 0.0387.

Rendita 76.40; Consolidato 94.40.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 corr.: corso medio lire 72.85; Trieste 71.85; Milano 71.75; Roma lire 73.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni del Cambio all'apertura di borsa: Francia 129.25 — Londra 133 — dollari 27.30 — Svizzera 530 — Belgio 125.50.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A — 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio), — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

FOLLIE.. ESTIVE!

Il sole era appena scomparso dall'orizzonte; la sera cominciava a distendere il suo velo d'oblio e di silenzio; però nella penombra riusciva ancora facile individuare anche a notevole distanza.

Così fu possibile ad alcuni passanti scorgere nel viale esterno, fuori Porta Villalta, nei pressi della Fabbrica Dorniscb, due individui: lei giovane, lui piuttosto anziano, in un atteggiamento alquanto insolito.

Lo spettacolo interessava parecchi spettatori che assistevano commentando salacemente....

A troncare l'idillio giunse la benemerita, di fronte alla quale i due si profusero in scuse e.... all'invito del brigadiere di seguirli, il damo rassicurò l'agente del buon ordine dicendogli che testamente avrebbe accompagnato la dama alla Stazione e poi entrambi sarebbero partiti.

Il brigadiere però gentilmente propose loro di accompagnarli bensì alla Stazione, ma in carrozza.

I due, rassicurati anche dal tratto squisito del funzionario, accondiscesero, e infatti scesero alla Stazione.... dei RR. CC. di via Gemona e quivi furono dichiarati in arresto.

Essi sono certi Adolfo Vossilich fu Antonio da Trieste d'anni 42 e Antonia Furlanie fu Giuseppe da Capodistria di anni 29.

CONTRAVVENZIONI A MOTOCICLISTI

Gli agenti di Polizia Municipale, elevarono contravvenzione ai seguenti:

Al conducente della moto 66-377 di proprietà del sig. Fedele Angeli di Udine perchè transitava per via Cavour con lo scappamento aperto — al conducente la moto 66-2109 di proprietà del sig. Isidoro Dean fu Antonio da Aquileia perchè sprovvisto di segnale d'allarme — A Mario Calcinoni proprietario della moto 66-2033 perchè portava sul telaio altra persona — al conducente la moto 66-20 di proprietà del sig. dott. Giuseppe Piccoli di Tricesimo perchè passava per via Aquileia a corsa eccessiva e con lo scappamento aperto — ad Antonio Cargnelo fu Luigi da Remanzacco perchè transitava per via Pelliccerie con lo scappamento aperto.

INVESTITO DA UN' AUTOMOBILE

Ieri nel pomeriggio, certo Umberto De Vitis fu Antonio di anni 45, si trovava fermo in piazza Vittorio Emanuele, intento a leggere un manifesto. In quel mentre passò un'automobile condotta da certo Ugo Pivalta, che lo investì atterrandolo.

Il povero De Vitis fu raccolto e trasportato a casa.

Sembra che non abbia riportato ferite gravi.

SUL LAVORO

Il bracciante Luigi Cecconi fu Domenico d'anni 61, ieri nel pomeriggio, in via del Seminario, riportava sul lavoro una ferita lacera-strappata alla regione tibiale anteriore sinistra e contusioni alla stessa regione destra.

Accompagnato dai compagni di lavoro al Civico Ospedale fu quivi accolto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

DIVERSIVI!

Due donzelle: Carolina Venturini di anni 31 fu Gio Batta abitante in via Palermo e Luigia Zamessi d'anni 39 fu Comugnero abitante in Napoli, vennero fra loro a diverbio.

Il luogo scelto per la discussione fu la riva del Ledra, fuori Porta Grazzano. Dalle parole, ben presto le rappresentanti del sesso gentile, passarono alle mani. Tutto ciò naturalmente avvenne con il relativo baccano, aumentato dalla gazzarra dei ragazzacci.

Per finire, le due donzelle se ne dissero e se ne diedero a vicenda ed agnuna lasciò all'altra un segno della propria possanza manesca.

Infatti la Carolina si ebbe delle abrasioni alla regione zigomatica sinistra e la Luigia abrasioni alle gambe ed al collo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Edy Darclea* la grande attrice, che a fianco del compianto Amleto Novelli, condivise gli allori de « Il Corsaro » nella sua grande interpretazione, nella sua appropriata personificazione di *Edelweiss*, il fiore puro della montagna, ha raggiunto momenti d'intensa drammaticità, di commozione profonda.

« *Un dramma fra contrabbandieri* » è il soggetto di Edelyeiss, è il film che ovunque ha ottenuto un successo massimo, e verrà questa sera replicato per l'ultimo giorno nel freschissimo Eden unitamente alla comicissima americana in due atti « Quando non si ha fortuna ».

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi si ripete « Negli abissi del mare », un film che ieri ottenne vivo successo. Seguirà la comicissima « Fatty innamorato ».

Locale arieggiato. Prezzi normali.

Penombre

Gentilezza, figlia latina....

Ai funerali di Ascari:

Narra il «Corriere della Sera» nella cronaca di essi:

« Ma ecco un giovane silenzioso, pallido, semplicemente elegante, insieme ad una signora in gramaglie, venire a prendere un modesto posto al seguito del carro. Pochi lo riconoscono, ma quando corre il suo nome, un fremito di commozione e di simpatia lo circonda. E' Benoist, il guidatore della «Delage», rimasto vincitore del Gran premio automobilistico di Francia dopo il ritiro delle « Alfa », arrivato poco prima da Parigi con la consorte, per tributare il suo saluto al rivale tragicamente scomparso. Delle Case avversarie di Montlhéry, anche la « Bugatti » ha voluto farsi rappresentare dal suo agente in Italia conte Maggi ».

Ah, finalmente un grande soffio di gentilezza latina in questi quotidiani fuochi di bivacco, dove l'umanità si guarda ingrugnata come se appartenesse a due diverse razze! Ah, finalmente!, un poco di poesia fra tanta prosa.

Non vi è cosa più bella al mondo che la gentilezza, la quale del resto, è lo specchio di un'anima; e il segno di una distinzione educativa di cervello e di cuore.

Bello è stato che a Milano la bara dell'eroico e modesto Ascari fosse seguita da rivali nella giostra sportiva. Simbolico il gesto di costoro, che hanno implicitamente detto alla folla, a tutte le folle, essere inutile ogni avversità che duri dopo la momentanea tenzone, e che se si pensasse che noi viviamo per l'amore, è idiota e nefando l'odio. L'odio, specialmente, in Italia, l'odio nella terra della gentilezza, della patria di San Francesco, « il più italiano dei santi, il più santo degli italiani *».*

Ognuno può pensarla come vuole; ognuno può essere più virtuoso dell'altro in questa o in quell'arte; in questo o quello sport. Ognuno può avere una sorte buona, una sorte avversa, ma ciò non dovrebbe affatto mutare l'abito della vicendevole sopportazione, l'abito della gentilezza, anche nei momenti più parrosistici della battaglia della vita....

Non è di oggi, non è di ieri — però — questo decadimento di cavalleria nel nostro Paese. Ed è proprio ingiusto, per onestà verità, attribuirlo ai dominatori di oggi. Basta ricordare la tragica settimana rossa del 1914; basta che ricordi io personalmente alcuni episodii di vita politica molto anteriori al 1922, dove si venne al punto di un Funzionario di Prefettura che par bassa vendetta personale disse e sottoscrisse il falso.... Oggi è più appariscente, più primitivo, mentre prima lo si sapeva mascherare meglio.

Ma — comunque — è bene il richiamo alle fonti migliori della tradizione latina; fonti di cavalleria, fonti di gentilezza. E non sarebbe male una vera crociata per l'educazione della gente. Di tutta la gente. Dall'alto al basso. Una crociata che tendesse a riconoscere in ogni uomo un fratello che va rispettato. Anche se caduto. L'altro d sul « Piccolo *» di Trieste ho letto di condannati che, gettati a scontare la inumana pena della segregazione cellulare nel tremendo Maschio di Volterra, che pur di rivedere ancora una volta.... il sole, si accusarono di un altro reato per fare il viaggio da Volterra a Trieste!*

Ed uno di essi (certo Lolli) ha dichiarato:

« Sono stato io a indurre il Razem a sostenere il trucco. Bisogna aver vissuto e sofferto come abbiamo vissuto e sofferto noi, per capire che cosa è la segregazione cellulare. E' una cosa orrenda. Si diventa scemi, cretini ».

Triste.

Triste per l'umanità ridotta così da potersi rendere crudele carnefice del prossimo; triste nel constatare, infine, che, fra bagliori di gentilezza, esistono tenebre tremende di odio, di repressione incivile, e che l'umanità si esaurisca in lotte sterili anzichè elevarsi e fortificarsi in una battaglia per il trionfo della legge di Cristo.

MIRIEL

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 100 a 140; pere 120 a 250; uva 170 a 400; pesche 200 a 400; susini 200; prugne 60 a 80; limoni 10 a 20 l'uno; zucchette 25 a 35; fagioli 50 a 140; tegoline 30 a 40; patate 40 a 45; cipolla 40 a 50; aglio 200 a 300; pomodoro 50 a 80; insalata 50 a 70; radicchio 60 a 100; peperoni 150 a 200; capucci 40 a 45; cetrioli 20 a 25.

Piazza XX settembre: frumento 165; grano giallo 138, bianco 135, segala 135, avena 130, orzo da pilare 130.

ULTIMA ORA

Le elezioni a Palermo

La vittoria della lista fascista

PALERMO, 3. — Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni di ieri. Dai computi sinora fatti, si apprende che la lista fascista ha ottenuto 18.980 voti contro 7.800 raccolti dall'opposizione. I votanti ascendono a 38.546, e cioè il 37 per cento degli iscritti, percentuale identica a quella delle precedenti elezioni. Si prevedono circa 20.000 voti di maggioranza per la lista fascista.

Della lista fascista, dai risultati finora accertati, i maggiori suffragi sono stati raccolti dal principe Pietro Di Scalea, ministro delle Colonie; della lista di opposizione, i maggiori suffragi sono andati ai candidati Lupo e Sanfilippo. Vengono dopo di Scordin e il sen. Di Scalea.

Una dimostrazione all'on. di Scalea

La giornata elettorale si è svolta nella massima calma. Nel pomeriggio, appena conosciuta la notizia della prossima partenza del ministro on. Di Scalea, un grande corteo, formatosi alla sede del fascio, ha attraversato le vie principali della città con bandiere e musiche preceduto dal commissario per il Comune Delli Santi, dai deputati Cucco, Di Marzo, Gray, Pung, Lo Monte, Pennavaria, Restivo e dai dirigenti del fascio locale recandosi dinanzi al palazzo dell'on. Di Scalea ove ha improvvisato una calorosa manifestazione acclamando alla vittoria della lista nazionale.

Quando l'on. Di Scalea si è affacciato allo scalone col comandante il Corpo d'armata, generale Basso, il commissario Delli Santi, i deputati ed altre notabilità, una grande ovazione è partita dalla folla, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale tra ripetuti evviva all'Esercito ed al Re.

Il ministro ha pronunciato brevi parole, affermando che il risultato delle urne era la degna risposta alle mene e alle insinuazioni degli avversari. Quando l'on Di Scalea ha comunicato di aver telegrafato al Presidente del Consiglio la notizia della vittoria della lista nazionale, si sono rinnovate calorosissime manifestazioni con entusiastici alalà al Duce. Quindi il ministro, con tutte le autorità, si è unito al corteo, gnato a bordo del piroscafo in partenza per Napoli. Quando il piroscafo è uscito dal porto, la folla ha ripetuto interminabili oche tra continue ovazioni lo ha accompavazioni. Un aeroplano, pilotato dal capitano Cattaneo, lanciava copie dell'edizione straordinaia di « Sicilia Nuova ». In serata, gruppi di fascisti organizzarono un funerale delle opposizioni.

La partenza di Orlando

L'on. Orlando è partito ieri sera, accompagnato da pochi amici. La Milizia fascista, schierata sulla banchina di Santa Lucia, in servizio d'ordine pubblico, al passaggio dell'ex Presidente si mise sull'attenti e l'on. Orlando, in piedi sull'automobile, rispondeva col cappello al saluto.

Nel pomeriggio di ieri due camions, l'uno con arditi e l'altro con squadristi, perlustravano il rione Ballarò. Alla svolta di via Castro, da un vicolo vicino venivano lanciate contro di loro tre bombe « Sipe ». I conducenti dei camions, accortisi del pericolo, fermarono subito lamcchine dall'imminente scoppio, che per fortuna non avvenne, fodse perchè chi aveva lanciato i pericolosi ordigni, per mancanza di pratica o per la concitazione del momento, non aveva curata l'accensione della miccia.

Dichiarazione dell'on. Orlando

L'on. Orlando è giunto a Roma alle 11.20. Era atteso alla stazione da un piccolo gruppo di amici e dai giornalisti. A questi ultimi, l'ex Presidente del Consiglio non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

« Attendiamo — ha detto — i risultati definitivi. Una cosa sola si può dire: alla violenza il popolo palermitano ha risposto dando di fronte al mondo un esempio di sereno e civile contegno ».

L'on. Orlando, ossequiato dai presenti, è salito in automobile e si è recato alla sua abitazione. Contrariamente a quanto si riteneva, l'on. Orlando resterà a Roma, dove sarà prossimamente raggiunto dalla famiglia che trovasi in villeggiatura, e non si recherà più a Vallombrosa. Si assicura negli ambienti molto vicini all'ex Presidente del Consiglio, e noi vi riferiamo la notizia per debito di cronaca, che dopo la pubblicazione ufficiale dell'esito della lotta elettorale a Palermo, l'on. Orlando esaminerà il proprio atteggiamento.

Altri incidenti

ROMA, 3. — Lo stesso « Giornale d'Italia » riceve da Palermo, che nella serata di sabato avrebbe dovuto aver luogo in piazza Calza un comizio delle opposizioni: oratori il pricipe Di Scordia e l'on. Arturo Labriola. Essendo primo roatore designato a parlare il principe Di Scordia, questi dopo aver deto alcune parole, diede la parola all'on. Arturo Labriola. Ma il deputato palermitano era pervenuto appena all'inizio del suo discorso, che il vice questore presente sollevò in aria il bastone gridando a gran voce: « Basta, le tolgo la parola. Il comizio è sciolto », e ciò in seguito ad una frase violenta dell'oratore. Avvenne un parapiglia. I carabinieri circondarono la folla e gli agenti della forza pubblica procedettero a degli arresti in massa. I camions carichi di individui partirono a grande velocità per scaricare quel primo gruppo di arrestati per ritornare sul posto, dove in serie ininterrotta venivano eseguiti nuovi arresti. Tr ala folla rimasta nel frattempo si udivano parecchi colpi d'arma da fuoco, però tirati in aria al solo scopo di intimidazione. Intanto gli agenti della forza pubblica salivano nelle case private adiacenti alla piazza dove si erano rifugiati parecchi spettatori del mancato comizio traendoli in arresto e obbligandoli a salire sui camions in partneza. Altri fermi nella serata vennero praticati in parecchi quartieri della città, specialmente nei duemandamenti, Tribunale e Palazzo Reale, notoriamente favorevoli alle opposizioni.

Il risultato festeggiato a Catania

CATANIA, 4. — Per festeggiare il risultato delle elezioni amministrative di Palermo, un imponente corteo, partendo dalla sede del Fascio, ha percorso la via Etnea fra due fitte ali di popolo plaudente, inneggiando al Duce Mussolini, al Fascismo, alla città di Palermo, mentre le musiche internano l'Inno Reale con « Giovinezza ».

Doloroso episodio a San Giovanni in Fiore

La forza fa uso delle armi

Quattro morti e quindici feriti

COSENZA, 2. — L'Agenzia « Stefani » comunica: Nel Comune di Sangiovanni in Fiore da qualche tempo serpeggiava tra la popolazione un certo malcontento contro l'opera del commissario prefettizio Giovanni Rossi e quella del segretario comunale accusati di non avere affrontato economie al bilancio per rendere meno gravoso il peso delle tasse locali. Il malcontento che si era accentuato in questi ultimi giorni tanto da obbligare il commissario Rossi ad allontanarsi dal territorio del Comune in seguito all'applicazione della nuova tariffa daziaria, ha dato luogo oggi a violente dimostrazioni popolari. Sobillata dai politicanti locali una folla di oltre duemila persone alle dieci antimeridiane inscenò una protesta rumorosa contro gli impiegati e sanitari del comune accusati di assorbire la maggior parte del bilancio. Il corteo di dimostranti composto in gran parte di donne sorrette dai rispettivi parenti e mariti si diresse verso il Municipio con il proposito di dar l'assalto. La forza pubblica affrontò la turba nella parte alta del paese ma i dimostranti ingrossati di numero si avanzavano sempre minacciosi e attraverso vie diverse verso la sede del Municipio. La forza pubblica di fronte al pericolo di vedersi accerchiata e per evitare che i locali comunali venissero devastati si dispose a cordone nella piazza prospiciente il Municipio, mentre il funzionario di P. S. insieme con l'ufficiale e il maresciallo dei RR. CC. e il segretario politico del fascio locale cercavano invano di arginare i dimostranti e fare opera di persuasione. Una fitta e violenta sassaiola partì dalla folla contro i militari molti dei quali rimasero contusi. Il pericolo intanto incalzava. Alcune detonazioni di arma da fuoco partirono dalla folla mentre i vetri della casa Comunale nell'attigua R. Pretura andavano in frantumi sotto il getto violento e continuo dei sassi. I carabinieri stavano per essere soprafatti e il funzionario di P. S. che li comandava ordinò di esplodere alcuni colpi in aria a scopo di intimidazione. Ciò malgrado la folla continuò a premere contro i militi reclamando le chiavi del Municipio e riuscì a rompere e a frastagliare il cordone militare isolando, circondando e percuotendo i carabinieri che per legittima difesa furono costretti a fare uso delle armi. Si hanno a deplorare quattro morti tra i quali tre donne e una quindicina di feriti alcuni gravemente. Essendo sopraggiunti nuovi rinforzi l'ordine è ristabilito e la popolazione è ritornata tranquilla. Sono intanto attuate e in via di attuazione le misure dirette ad accertare e conseguentemente arrestare tutti i responsabili diretti e indiretti del tragico episodio.

Per disposizione del ministro dell'interno è partito per Sangiovanni in Fiore (Cosenza) l'ispettore generale di P. S. Valenti per condurre una inchiesta sulle responsabilità del doloroso episodio di ieri in quel comune.

Per il prezzo del pane

ROMA, 3 — La Giunta esecutiva del Comitato centrale e annonario, riunitasi oggi, ha esaminato la situazione creatasi in seguito all'aumento del prezzo sulle farine, ed ha espresso parere che potrà essere utilmente esercitata soltanto una azione per contenere nei limiti del possibile il prezzo delle farine in rapporto a quello del grano, con esclusione di ogni misura coercitiva, destinata, se tentata, ad aumentare il prezzo e quindi il disagio.

De Bono giunto a Tripoli

TRIPOLI, 3. — Accolto da entusiastiche dimostrazioni, è giunto oggi il nuovo Governatore generale De Bono, ossequiato dalle autorità e dalle notabilità arabe. Passata in rivista la truppa ed i fascisti, il generale De Bono si è recato al palazzo, ove è seguito un ricevimento.

Vi è stata una grande manifestazione dei fascisti e di tutta la popolazione, che ha per tre volte costretto l'on. De Bono a presentarsi al balcone, salutandolo con deliranti applausi.

Il Governatore ha pubblicato un proclama.

Il dirigibile Esperia atterra a Tripoli

TRIPOLI, 4. — Alle ore 6.30 ha atterrato felicemente il dirigibile « Esperia », partito da Roma, e che ripartirà dopo eseguito il rifornimento.

La risposta alla Germania

Briand si recherà a Londra

PARIGI, 3. — Un informatore del redattore diplomatico dell' Agenzia Havas dice: Notizie da fonte autorevole inglese informano che Briand ha fatto sapere a Chamberlain di avere l'intenzione di recarsi a Londra dopo domani per conferire con lui. La risposta del segretario di Stato del Foreign Office perverrà domattina a Parigi e sarà probabilmente favorevole. Il ministro degli esteri francese trova infatti più rapido discutere col collega direttamente piuttosto che per mezzo delle cancellerie, i termini della risposta che si deve inviare alla nota tedesca del 20 luglio, relativamente al patto di sicurezza.

Gli uffici del Quay d'Orsay hanno esaminato oggi, sotto la direzione di Berthelot, un progetto di nota per il quale Briand dovrà ottenere l'adesione di Austin Chamberlani. Nello stesso tempo i due uomini di Stato potranno, se lo giudicano opportuno, procedere insieme ad un esame più profondo del problema e discutere il progetto inglese del patto di sicurezza ed il controprogetto comunicato recentemente al Foreign Office. Gli scambi di vedute non dureranno più di 48 ore. Briand non condurrà con sè che alcuni collaboratori indispensabili. E' assolutamente improbabile che Caillaux ministro delle finanze accompagni Briand. Le conversazioni progettate non debbono avere per oggetto questioni finanziarie.

A stasera, prima di "Gioconda,,

Lo svolgimento dell'Opera

Questa sera, dunque, dopo il battesimo trionfale di «Carmen» avremo quello di «Gioconda», il capolavoro di Ponchielli.

Poche ore ci separano dall'andata in scena di questa opera popolare e, nell'attesa, ci piace ricordarne lo svolgimento. Svolgimento che, quantunque nel libretto sia segnato nel secolo XVII (1600) devesi riportarla all'inizio di tal secolo. Che se noi ce la raffiguriamo alla fine del secolo, mancano troppi elementi di costumi, di sceneggiatura e anche di frasi, per un ambiente di decadenza, di cicisbeismo, di leziosaggini quale invece ce lo figuriamo leggendo: 1600, *tous court.*

Le partit essenziali sono costrutte, di rette intrecciate e chiuse con tale grazia, con tale logica con tal senso estetico da far scoprire la mano aperta, la vasta coltura e il senso dell'arte del librettista ormai circonfuso di aura immortale.

E l'ambiente nostro, *italiano*, meravigliosamente italiano, doveva affascinare l'arte dei due Sommi: l'uno con il verso classicamente romantico (permettete la frase) atto a risvegliare un mondo di sogni evanescenti sulle lagune, l'altro con la musica romanticamente classica a folgoreggiare la non mai morta musicalità di Venezia!

Ci limiteremo ad accennare alla vita di «Gioconda», al suo dramma interiore, al suo sacrificio.

***

Il primo atto ci fa scorgere il cortile del Palazzo Ducale; e più precisamente quell'angolo fra la «Scala dei Giganti» — il «Portico della Carta» e la porta che immette alla chiesa di S. Marco. In alto campeggia, ben visibile, una fra le storiche «Bocche dei Leoni» con le rituali parole per «*le denuncie segrete*»; terribile istrumento nelle mani del Serenissimo Governo per conoscere le mene occulte, le segrete congiure, lo stillicidio, all'apparenza innocuo, delle lagnanze di qualche insofferente delle leggi umane e di quelle sociali!

Eppure con la minaccia pronta, aperta ed.... ignota: ecco la folla spensierata, la folla allegra: le genti del lavoro dell'arsenale, le ciurme delle navi, i rivieraschi della Damazia, le genti strane convenute sotto l'ali del Leon di S. Marco: a vociare con le maschere (primo indizio dell'incrinatura dello Stato oligarchico):

«Feste e pane! La Repubblica
domerà le schiatte umane
finchè avran le ciurme e i popoli
Feste e pane!»

L'eterno ritornello ricorrente sulle labbra umane e *Panem et circenses* fino al paterno governo Borbonico «Feste - farina - e.... forca!»

Ma il popolo canta (schiavo non s'accorge!) salvo ad avere di quei risvegli da sostenare anche la fulva testa del Leone, come Ercole!

Un esser spregevole, un ragno, che chiameremo anche noi «Barnaba» idea la sua tela: ecco la «Gioconda» con la cieca madre che mentre il popolo se ne ito alle «fondamenta» a gridare con la sua voce possente al vincitore della regata, tranquille avvianssi al tempio ove il tumulto si spegne e ove regna la soavità della preghiera.

Ma Barnaba scruta, ascolta, e canta:

(Sovv'essa stendere
la man grifagna!
Amarla e coglierla
nella mia ragna!
. . . .)

Gioconda lascia la madre ignara e s'avvia tranquilla per condurre con sè Enzo: poichè la povera «cantante» ha un principe che ama.

Il ragno esce, sbarra la via alla fanciulla, tenta la preda, il colpo va a vuoto (La farfalle è sparita!...) Barnaba si ritrae mediando la sua rivincita col mezzo stesso della vecchia cieca.

Il popolo rientra portando in trionfo il «vincitore della regata». Ecco: il momento di agire si presenta per Barnaba, valendosi di «Zuane» il regatante sconfitto e insinuandogli nell'animo che la sua disgrazia è opera di maleficio, che chi possiede questo malefico influsso è quella vecchia, la nell'angolo, che distintamente borbotta: «Turris eburnea - Mistica Rosa...»

Pochi ascoltano, molti credono; l'allegria del gioco scompare, si scatena la superstizione: la «greggie umana» ruina sulla vecchia, il baratro, la morte, il delitto è vicino ma la «Gioconda» rientra, Enzo si erge alla difesa, il popolo non cede: s'annuncia dall'alto una parola di pace ...— Grazia! — scende e pure scende la voce solenne e grave dell'Inquisitore.

La folla (mutevole folla!) si placa e va e la lotta serrata di offesa e di difesa, di serenità e di abile ferocia, di amore e di speranza si svolge rapida, accanita fra Gioconda e Barnaba, Alvise, Enzo e Laura. Cozzano l'amore e l'odio e sorge bieca, livida dal cozzo fatale: la vendetta!

Barnaba, fermo nel suo divisamento, vede la sua rete diabolica infranta, la sua accusa che sfuma allora, mentre risorge il bisogno della preghiera in tutti; attende, svela il mistero e la passione di Enzo e svela Laura ad Enzo. Infernale nel pensiero e nell'azione attorciglia nelle sue branche: il principe prenome e lo serra ma morte: Isepo, lo scrivano è pronto, la «Bocca del Leone» è pronta; il messaggio fatal all'Inquisitore è vergato, ma Gioconda ascolta: il suo martirio s'inizia, mentre la folla ciarlatanesca rientra cantando e danzando «la furlana» che viene troncata dal suono dell'«Angelus Domini»:

Gloria al Signor
E pace agli uomini!

Licenziosità e misticismo! che connubio infernale!!

***

Nel secondo atto, una riva deserta d'una isola deserta: un brigantino con il nome del dea dell'inferno «Hècate»: una notte stellata: ecco il suggestivo quadro. La canzone dei marinai si alza limpida e nostalgica. Una voce nota, sola, canta:

«Pescator, affonda l'esca,
E sia l'onda a te fedel,
Lieta sera e buona pesca
Ti promette il mare e il ciel».

prepara Barnaba, (il pescator che canta) il solido filo:

«Va tranquilla cantilena
L'angiol mio verrà dal cielo?
L'angiol mio verrà dal mare?»

Ma ecco Laura, l'attesa, e Barnaba che l'ha condotta, ghigna «*Buona fortuna?*» l'amore alza il suo inno lieve, lieve, come il mormorio della laguna, ma il reo disegno sta per compiersi: Gioconda s'erge contro Laura, l'amore cozza magnifico con l'amore; nasce l'odio, germina la vendetta: il dramma sta per precipitare, quando il «*Rosario*» donato dalla cieca opera il miracolo: Gioconda salva la rivale, le segna la via del ritorno silente e pauroso, mentre Enzo avvertito della denuncia, incendia la nave.

***

Eccoci nella «Ca' d'oro», (terzo atto): La denuncia del tradimento della moglie è giunta al vecchio Inquisitore: la Serenissima non perdona: marito e patrizio saprà compiere intero il castigo: fierezza e orgoglio offesi, rinati per un impulso di geloso livore!

Le stanze dorate intanto risuonano di canti e di danze: una stanza sola è glaciale: accoglie il marito punitore e la donna colpevole! Il veleno è pronto: la colpa sta per essere espiata, quando una serenata tronca il tragico battito: il marito esce in attesa che il castigo abbia il suo corso; e «Gioconda» la «povera Gioconda» prevedendo la sorte serbata alla rivale giunge in tempo a strappare la fiala mortale e darle in cambio un narcotico che la trarrà a salvamento! La festa dei Badoero è al colmo, quando Enzo, il bandito dalla Repubblica, che vuol salvar Laura, sfida l'ira di «Alvise», entra nel domicilio inviolabile e accusa l'Inquisitore....

Pur questi non trema: la sua vendetta gli pare compiuta: apre la cortina e mostra agli invitati atterriti Laura distesa sul letto di morte che... dorme il letargico sonno! Gioconda concitata si promette a Barnaba purchè Enzo sia salvo.

Il bieco individuo accetta, ma nel tumulto afferra e fa sparire, iniqua vendetta, la vecchia madre cieca!

***

Siamo alla fine: tenebra paurosa e bagliori di luce lontana: amore e sacrificio amore e morte, amore e libertà. E su tutto e su tutti risuona un nome sinistro «Canal Orfano»: canale di leggenda, canale di arcana poesia, di silenzio e di mistero! Ancor oggi più rapide guizzano le imbarcazioni, più pallida splende la luna, più tremano i passanti sul «Canal Orfano»!

E' qui l'umile albergo della Gioconda, la stanza de' suoi sogni ove la sua maschera di «cantante» cade per lasciar scorgere il volto non più «giocondo» il sorriso non più sorriso, ma il pianto, ma l'invocazione, ma la sublime realtà del sacrificio! E' qui che Gioconda vuol morire, che sa di morire, ma prima di colpire il suo corpo mantenendo la promessa, essa, essa sola infrange il suo cuore! Accoglie i due liberati, Laura ed Enzo, li benedice, li spinge alla fuga, li guida alla libertà e quando li vede lontani, salvi... accoglie il suo giustiziere fremebondo di desiderio; si abbiglia come nei dì delle canzoni e delle follie e quando il ragno allunga i suoi tentacoli... essa, la vergine folle, cade colpita dalla sua volontà di libertà e di morte, mentre l'altro inorridito un istante, grida alla vittima — prima di darsi alla fuga — la sua ultima infamia:

Ier tua madre m'ha offeso! Io l'ho affogata!

Non ode più!

Così muore la «Gioconda» nella gioconda Venezia!

Rivivranno le cortesi spettatrici e gli uomini travolti nel gorgo della modernità tumultuosa il suggestivo tempo della Serenissima: eternità suscitatrice di folli amori, di passioni inesauste, di santi martiri di inestinguibile sogno di poesia e di libertà!

***

Questa a rapide pennellate, la trama del capolavoro di Ponchielli.

La rappresentazione

Il cielo è sereno. I temporali che sabato causarono la sospensione della «Carmen» dopo il terzo atto (e non dopo il primo — svarione tipografico, questo, corretto ieri dopo la prima «infornata» di copie) e la non effettuazione della terza rappresentazione domenica sera, sembrano ormai ben lungi. Ce lo auguriamo di tutto cuore, anzi l'auguriamo al Comitato che merita un degno coronamento del suo lavoro; lavoro encomiabile, imperniato particolarmente su due persone che non vogliamo lasciare più a lungo nell'ombra: il prof. co. Franco Caratti e il sig. Romano Bernard.

Speriamo, insomma, che il tempo abbia fatto giudizio, consentendo stasera una eccezionale «premiere» di «Gioconda».

Le prove generali, seguite iersera, hanno rivelato il valore della protagonista e degli interpreti tutti, che formano un complesso artistico di primo ordine. Lo spettacolo, nel suo assieme, avrà un'impronta grandiosa.

L'attesa è vivissima nella nostra Provincia nonchè nella Venezia Giulia.

IL TEMPORALE DI DOMENICA

Contrariamente alle voci diffuse, è bene che il pubblico sappia come, grazie alla solidissima costruzione, gli scenari non abbiano riportato che lievissimi danni dovuti al temporale di domenica.

I danni stessi sono stati riparati in poco più di un'ora, sicchè le prove di «Gioconda» poterono svolgersi la sera stessa.

TRENI SPECIALI E AUTOMEZZI

Oltre ai numerosi servizi speciali di cui abbiamo dato notizia, anche il Tram Udine S. Daniele farà un servizio speciale tutte le sere di spettacolo.

Il Tram partirà da Porta Gemona mezza ora dopo ogni rappresentazione. Ricordiamo che analogo servizio fa il tram Udine-Tricesimo ed il treno Udine-Cividale.

Inoltre gli automobili potranno trasportare da qualsiasi località della provincia gli spettatori senza chiedere la autorizzazione, purchè — come abbiamo avvertito — il servizio venga effettuato per Udine e nei soli giorni di rappresentazione.

I treni speciali sulle linee Udine-Tarvisio saranno effettuati nei giorni 6 e 13 corr. e sulla linea Udine-Trieste saranno effettuati nei giorni 7 e 14 corr.

Su tutte le linee del Veneto e della Venezia Giulia è concesso un ribasso ferroviario del 30 per cento.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: spaghetti al sugo, stracotto di bue, contorno; domani mattina: riso e verdura, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, cotechino fasciato, contorno.

Per i nostri bimbi e per l'Italia.

L'articolo sull'educazione fisica, apparso sabato su questo giornale, scritto dall'egregio per'to Lino Antonini, merita davvero la più grande attenzione, perchè tratta la forte questione del miglioramento fisico delle nuove generazioni.

Le idee esposte non sono del tutto nuove, e il sig. Antonini sa benissimo che a Udine, come in tutte le grandi città, concorsi ginnastici scolastici, ne sono sempre stati organizzati, au spice l'Associazione Sportiva Udinese fin dal 1880.

Le proposte — che le autorità e specialmente quelle scolastiche — dovrebbero far proprie sarebbero precisamente quelle dell'obbligatorietà della ginnastica anche nei piccoli Comuni. Qui però la difficoltà, dato che gli insegnanti si o nò che si adatteranno ad aumentare il loro lavoro per la ginnastica. Certo, che in complesso, difficoltà proprio gravi, non sarebbero da superare, perchè il tutto si risolverebbe in questo:

1. Le Autorità Superiori obblighino tutte le scuole, anche delle frazioni dei piccoli comuni, 3, 4, e 5, elementare a presentarsi ogni anno, verso la metà di Maggio, ad un esperimento di ginnastica educativa da svolgersi nel Capoluogo.

2. L'esperimento comprenderebbe una prova di salto, una serie di facili esercizi ritmici del busto, ed una corsa con percorso dai 600 ai 1000 m.

3. Nominare un ispettore di educazione fisica perchè possa coadiuvare l'opera dei maestri.

4. Compensare con ricchi premi il sacrificio degli insegnanti.

Questo il sistema migliore e più pratico per poter ottenere, almeno in parte, quei benefici tanto necessari per il miglioramento fisico della gioventù.

Queste, naturalmente, tutte cose belle e buone, che sempre si leggono, e chissà per quanto tempo si andranno predicando, ma che purtroppo non saranno mai attuate non perchè non si possano fare ma perchè dell'educazione fisica ben poco ci si occupa, ed ancor meno è tenuta in considerazione.

Ed infatti, secondo taluni, che importa se uno ha una struttura buona o mediocre? tanto l'abilità del sarto la farà passare inosservata. E se sono malaticci? Aprino le quarte pagine dei giornali e troveranno mille medicamenti tutti miracolosi.

Riguardo, infine, all'interessamento della educazione fisica, non certo dobbiamo prendere ad esempio Udine, che, da circa cinque anni è senza Palestra, a meno che non si consideri tale lo stallone di via Giusti, lurido e indecente locale, dove gli studenti delle scuole medie sono obbligati a fare la ginnastica, perchè così le autorità comunali hanno disposto.

Concludendo, speriamo, come si augura pure l'amico Antonini, di sentire in proposito il pensiero di persone autorevoli.

A. B.

Il volo d'una pattuglia di velivoli da Torino ad Udine e ritorno

L'altra mattina alle 5.30, tre apparecchi B.R. 1 dell'XI gruppo di stanza al nostro campo di Mirafiori (Torino) hanno spiccato il volo dalla loro base, in formazione di pattuglia, diretti ad Udine. Li pilotavano il tenente Vincenzo Napoli, capo pattuglia, glorioso aviatore di guerra, e i giovani sottotenenti Gandini Myrto e Pratelli Rolando, i quali recavano a bordo come passeggeri rispettivamente il capitano osservatore Accotto, il sergente motorista Forner, il capitano osservatore Nociti coll'aviere motorista Tami e l'aviere motorista Remigio Bensa.

La pattuglia, in condizioni atmosferiche prevalentemente favorevoli, compì l'intero percorso che separa Torino da Udine in linea retta, impiegando esattamente due ore e mezza e atterrò felicemente al Campo di Campoformido.

Gli aviatori torinesi furono festeggiatissimi dai colleghi, che li vollero ospiti graditi.

Al pomeriggio gli intrepidi navigatori ripresero le vie del cielo verso le 15.30 e verso le 18.30 prendevano felicemente terra sull'aerodromo di Mirafiori. Il viaggio di ritorno fu assai difficile e movimentato, a cagione delle avverse condizioni atmosferiche; tre violenti temporali ostacolarono in parte la marcia dei velivoli, obbligandoli a scendere a quote insolitamente basse — sino a cinquanta metri circa del suolo — e navigare lungo il corso del Po per serbare l'orientamento. Turbini di vento e correnti ascendenti resero particolarmente emozionante il tragitto pomeridiano, ponendo in bella evidenza la valentia e la resistenza dei giovani piloti, che si mostrarono temprati ormai a tutte le incognite del volo a grandi distanze.

PRO RICORDO CADUTI della Parrocchia del Redentore

Vista la generosa offerta di lire 600 stanziata dal Comitato festeggiamenti della Parrocchia del S. Redentore pro ricordo perpetuo ai generosi che lasciarono la loro esistenza sui campi di battaglia, un gruppo di volonterosi parrocchiani sta costituendo in questi giorni un apposito Comitato per scolpire sul marmo i nomi dei parrocchiani caduti.

Plaudiamo ai bravi organizzatori che per primi in città ebbero la nobile idea di erigere un ricordo rionale.

Per il monumento in Udine al prof. G. Ellero

Scheda N. 1216 affidata alla signorina Biasutti L. 30 — N. N. 10 — Sac. prof. Antonio Da Pozzo 50 — Totale L. 90.

Totale di oggi a mezzo del comitato L. 90 — Somma precedente L. 24.812.50 — Totale L. 24.902.50.

Beneficenza

Alla locale Sezione Madri e Vedove Caduti sono state offerte lire 40 quale civanzo offerte per una corona in morte della signora Emilia Taraglio in Camisasso. La istituzione beneficata ringrazia sentitamente.

RIUNIONE GIUNTA ESECUTIVA del Fascio

Per giovedì 6 corr. alle ore 10 è indetta la riunione della Giunta Esecutiva federale.

Vita Commerciale

Atti della Camera di Commercio

Legge sul riposo settimanale. — Si presentò al Prefetto il voto che la legge sul riposo settimanale venga integralmente osservata in tutta la Provincia, tanto dal commercio stabile quanto da quello temporanco e ambulante, e che la deroga ammessa dall'art. 7 della legge venga applicata dai soli Comuni, che furono già autorizzati a tenere le fiere e i mercati nelle domeniche.

Agenzia Doganale di Udine. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie di provvedere ad un congruo aumento del personale di fatica dell'Agenzia doganale di Udine, e d'impartire istruzioni perchè nel frattempo non siano applicate tasse di sosta per ritardi nelle riconsegne di merci vincolate a dogana, causati dall'insufficienza di tale personale.

Conferenza oraria. — Si presentarono proposte di modificazioni interessanti le linee del Friuli, da attuarsi con l'orario ferroviario invernale e da discutersi nella conferenza oraria che si terrà a Padova nell'agosto 1925.

Linea Cervignano, Trieste, Pirano. — Si appoggiò presso il Ministero delle Comunicazioni una domanda intesa ad ottenere il nulla osta ed una sovvenzione per la riattivazione della linea fluviale marittima Cervignano Trieste Pirano.

Comitato Friulano piccole Industrie — A richiesta della Prefettura si designarono a far parte del ricostituendo Comitato Friulano per le piccole Industrie persone particolarmente competenti di Udine e della Provincia.

Impianto teleferiche. — Si fecero proposte alla Prefettura ed al Genio Civile per rendere più semplice e sollecita la procedura per le concessioni d'impianto di teleferiche.

Impianto idroelettrici. — Si eseguì un'inchiesta, per incarico della Prefettura, sull'esistenza di impianti idroelettrici in prossimità del confine italo-jugoslavo e in condizioni di poter esportare l'energia elettrica oltre il confine.

Campagna bacologica. — Si trasmise al Ministero una relazione con i risultati della campagna bacologica 1925 in Friuli.

Statistiche. — Si compilarono statistiche di vari rami d'industrie e di commerci.

Accertamento dei prezzi. — Si accertarono i prezzi della birra per l'applicazione della tassa sugli scambi.

Importazioni ed esportazioni. — Si trasmisero, con parere, al Ministero delle Finanze le domande d'importazione e d'esportazione di merci sottoposte a divieto.

Servizio di consulenza. — Continuò il servizio camerale di consulenza su questioni fiscali ed in generale sulla legislazione interessante il commercio e l'industria.

Tassa sugli scambi (Risoluzione di quesiti)

La Camera di Commercio sottopose alla Intendenza di Finanza i seguenti due quesiti circa la tassa di bollo sugli scambi:

1. ASFALTO PER STRADE. — Lo asfalto naturale, che le imprese di costruzioni acquistano in barili o in cubi per la pavimentazione di strade, a quale tassa di scambio è soggetto?

II. LAVORI EDILIZI — Quando una impresa o un capomastro eseguisce per una ditta commerciale o industriale, non un lavoro a forfait ma bensì un lavoro valutabile in ragione dell'effettivo impiego di materiale e di mano d'opera, e il prezzo di questa venga distinto in fattura dal prezzo di quella, la tassa di scambio va limitata alla sola parte che riguarda il materiale?

L'Intendenza ha comunicato alla Camera la seguente risoluzione ministeriale:

«L'asfalto che le imprese di costruzioni acquistano in barili ed in cubi per la pavimentazione di strade, non è altro che mastice di asfalto fuso con bitume e colato poi in forme.

Il detto asfalto non rientra quindi nè nelle materie greggie genericamente intese, nè nelle voci «calci, gessi e cementi», e «materiale laterizio e refrattario per uso edilizio», indicate al N. 1 dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1923 n. 3273. Ciò stante, il detto asfalto, che anche agli effetti doganali è distinto dalle materie sunnccennate, è soggetto alla tassa di scambio di lire 1 per cento.

Per quanto riguarda il quesito n. 2 di codesta On. Camera occorre distinguere se i detti «lavori di costruzioni o di riparazioni edilizie» siano eseguiti contro corrispettivi a forfait, comprendenti così i materiali come la mano d'opera occorsi per i lavori stessi, ovvero in base a prezzi singoli corrispondenti al costo dei materiali e della mano d'opera in essi effettivamente impiegati. Nel primo caso la fattura emessa dalla ditta che ha eseguiti i lavori, è soggetta alla tassa di scambio di lire 1 per cento per il compressivo prezzo determinato a forfait; nel secondo caso, invece, le fatture stesse, in conformità al disposto del 2. e 3. capoverso dell'articolo 6, R. D. 30 dicembre 1923 numero 3273 su citato, in quanto il loro importo sia prevalentemente costituito dal prezzo o valore dei materiali impiegati, sono soggette per lo intero loro ammontare, comprendente cioè anche il costo della mano d'opera, sia o meno conglobato con quello dei materiali, alla tassa di scambio di che all'art. 18 suddetta legge.

Ove invece l'importo delle suddette fatture sia costituito prevalentemente dal costo della mano d'opera occorsa per i lavori e questa non sia tenuta distinta dall'importo minore riferentesi ai materiali forniti, le dette fatture sono soggette per lo intiero ammontare alla tassa normale di quietanza di che all'art. 52 tariffa allegato A al testo di legge 30 dicembre 1923 n. 3268 (e cioè: fino a lire 100 tassa fissa cent. 10; da oltre lire 100 a 1000 tassa fissa cent. 50; oltre lire 1000 e sino a lire 20 mile, tassa proporzionale di cent. 50 per ogni mille lire o frazione di mille lire; oltre L. 20.000 tassa fissa lire 60).

Bene inteso che in quest'ultima ipotesi, se nelle fatture l'importo dei materiali impiegati è dichiarato distintamente, limitatamente a tale importo sarà dovuta la tassa scambi.

Aggio pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 3 al 9 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 428 per cento.

ESPORTAZIONE DEL BESTIAME in Svizzera

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare emanata dal Dipartimento federale Svizzero della economia nazionale nei riguardi dei certificati di sanità e d'origine che debbono accompagnare il bestiame destinato in Svizzera:

«Onde evitare ulteriori irregolarità, disponiamo con la presente che i certificati ufficiali di sanità e di origine, previsti dall'art. 123 del Regolamento per la esecuzione della legge federale sulle epizoozie per gli animali della specie equina, bovina ed ovina, destinati alla Svizzera, dovranno portare d'ora innanzi il nome del destinatario svizzero e la località svizzera di destinazione.

Dal 1.o agosto 1921 in poi, i veterinari di confine non dovranno riconoscere vallevoli che i certificati stranieri che sono coformi a questa prescrizione.

Da questo giorno in poi, i trasporti provenienti dagli Stati confinanti, accompagnati da certificati contrari a questa prescrizione, dovranno essere respinti. Se si tratta però di trasporti che giungono al nostro confine in transito per questi Stati, essi vanno notificati telegraficamete all'Ufficio veterinario federale, il quale disporrà degli stessi, qualora fosse impossibile rimandarli indietro».

ESPORTAZIONE DI ORTAGGI in Germania

La Camera di Commercio comunica: L'Ufficio del R. Addetto commerciale a Berlino fa presente che sui mercati germanici si nota una sovrabbondanza di agli e cipolle, fagiolini e cetrioli. E' pertanto urgente consigliare ai nostri esportatori il rinvio di ulteriori spedizioni.

Nel mondo degli Affari

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Camoretto Romano, albergatore di Artegna.

Fu nominato giudice al fallimento il signor Senise avv. cav. Oreste e curatore provvisorio il sig. avv. Quaglia dott. Luigi di Tolmezzo.

Fu fissato il giorno 9 agosto a ore 9 ant. per la riunione dei creditori e fu stabilito fino a tutto il dì 30 agosto il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 15 settembre, alle ore 9 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Convocazione di creditori per concordato preventivo

Il Tribunale ha ordinato la convocazione dei creditori della Ditta Lisotti Oreste junior fu Antonio, esercente il commercio di porcellane e vetrerie in via Paolo Canciani, nella residenza del Tribunale, nel giorno 28 agosto, ore 10 antim, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni di pagamento del 40 per cento pagabile entro il periodo di sei mesi a rate bimestrali al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato con la fideiussione del sig. Lisotti Oreste senior, possidente da Cinto Caomaggiore (Portogruaro).

Venne nominato commissario giudiziale l'avv. Zoratti Egidio di Udine.

Un eccellente primo aiuto

State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'unguento Foster è il migliore primo aiuto: non state mai senza questo unguento. Ovunque lire 7.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore responsabile

Rendesi noto

che in San Giovanni di Manzano li sette agosto 1925 ore 16, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di una partita di vino bianco e rosso, di circa Ettolitri 150 al migliore offerente e verso pronti contanti.

Cividale, 4 agosto 1925.

L'Ufficio Giudiziario incaricato
Umberto Viola

Comune di Rivolto

Concorso al posto di Segretario Comunale stipendio lire 9000. Indennità servizio attivo lire 500 oltre le indennità di caro-viveri. Documenti di rito entro il 20 agosto 1925.

Il Sindaco: **P. Moretti.**

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

SMARRIMENTO

GIACCA pelle rossa smarrita da chauffeur di passaggio per Udine. Mancia a chi la riportasse al Caffè Sommariva, via della Posta.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI operaie, sarte da uomo; rivolgersi A. Basevi e figlio, via Giovanni Miessio 33.

CERCANSI due abili operaie in maglie e calze dal Laboratorio Friulano Maglierie, Rivolgersi via Goito 1.

FITTI

APPARTAMENTO per abitazione e studio centrale, I. piano, vani 8 a 10, comodità moderne e giardino, cerca famiglia civile. Rivolgere offerte busta chiusa, Udine, casella postale 55.

BELLISSIMA camera due letti, volendo anche pensione. Rivolgersi via Aquileia 25 A.

CERCASI appartamento o villetta per due signore sole. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata Poscolle 16, piano 2.o, vicinissimo fermata tram.